



RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2012

Sede Legale e Direzione
Bologna (BO) - Via Irnerio 43/B

Capitale Sociale Euro 28.242.100 i.v.
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Registro delle Imprese di Bologna n. 01795501202
Iscritta al numero 5389 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari
Appartenente al Gruppo Bancario BANCA POPOLARE DI VICENZA e soggetta alla
Direzione e coordinamento della stessa BANCA POPOLARE DI VICENZA iscritta
all'Albo dei Gruppi Bancari
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Eletto il 22/04/2010, in carica fino all'approvazione
del Bilancio al 31/12/2012*

Cesare Enrico Marrè
Presidente

Flavio Maffeis
Vice Presidente

Consiglieri

Maurizio Bonora
Carlo Buzio
Giorgio Colutta
Alessandro Maria Conti
Filippo Antonio De Marchi
Ferruccio Di Lenardo
Giuliano Guandalini

COLLEGIO SINDACALE

*Eletto il 22/04/2010, in carica fino all'approvazione
del Bilancio al 31/12/2012*

Paolo Zanconato
Presidente

Alessandro Conti
Marcello Tarabusi
Sindaci effettivi

DIREZIONE GENERALE

Giulio Landi
Direttore Generale

Enrico Vanelli
Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

*Incarico per nove esercizi conferito
dall'Assemblea del 22/04/2010*

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

SOMMARIO

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2012

Relazione intermedia sulla gestione

<i>Lettera agli azionisti</i>	<i>pag.</i>	2
<i>Dati di sintesi e principali indicatori</i>	<i>pag.</i>	5
<i>Lo scenario economico-finanziario</i>	<i>pag.</i>	6
<i>L'evoluzione del settore della sanità e della farmacia</i>	<i>pag.</i>	11
<i>Il personale e la struttura commerciale ed organizzativa</i>	<i>pag.</i>	15
<i>Il sistema dei controlli interni e le funzioni di auditing</i>	<i>pag.</i>	15
<i>Eventi societari del semestre</i>	<i>pag.</i>	17
<i>Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 giugno 2012</i>	<i>pag.</i>	18
<i>I principali rischi ed incertezze e l'evoluzione prevedibile della gestione</i>	<i>pag.</i>	18

Bilancio semestrale abbreviato

<i>Stato patrimoniale</i>	<i>pag.</i>	20
<i>Conto economico</i>	<i>pag.</i>	22
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	<i>pag.</i>	23
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</i>	<i>pag.</i>	24
<i>Rendiconto finanziario</i>	<i>pag.</i>	26
<i>Note illustrative</i>	<i>pag.</i>	28

Lettera agli azionisti

Signori azionisti,

L'Italia è in una fase di recessione (il PIL nel 2012 è previsto in riduzione del 2%) in un contesto che vede l'Europa cedere il passo non solo agli Stati Uniti ed ai cosiddetti BRICS¹ ma anche ad una ventina di altri paesi le cui economie sono da anni in rapida crescita; sembra emergere - seppur lentamente - nei popoli e nei loro leaders la consapevolezza che solo un'Europa più coesa dal punto di vista economico e politico può rallentare questo declino.

L'Italia è stata chiamata ad una forte azione di riduzione del debito pubblico e di risanamento dei punti dolenti dell'economia italiana (corruzione, evasione, costi della politica, efficacia delle spesa pubblica, necessità di liberalizzazioni) che si auspica possa liberare risorse per consentire quella crescita dell'economia che rasserenerrebbe i mercati ricreando un volano di sviluppo.

Nell'ottica del risanamento economico (art. 11 del decreto "Liberalizzazioni" e "Spending review" ancora in corso), il settore della farmacia è interessato da modifiche normative di grande rilievo; la maggior parte dei provvedimenti non ha ancora dispiegato completamente i suoi effetti concreti, e tra questi ultimi è di particolare impatto la revisione della pianta organica: anche se l'apertura delle nuove farmacie sarà operativa non prima del 2013, si sono già riscontrate delle ricadute sulle aspettative di redditività prevista per il 2012 e per gli anni successivi, e conseguentemente sui prezzi di compravendita delle farmacie.

I più attenti osservatori dell'evoluzione del comparto concordano infatti nel prevedere che almeno un 20% delle farmacie potrebbe conoscere già dal 2013 un aggravamento delle difficoltà finanziarie dovute al sommarsi dei mutati assetti territoriali locali con situazioni individuali di un uso della leva troppo disinvolto in fase di acquisto della farmacia; se all'indebitamento bancario si aggiunge un progressivo incremento dell'esposizione verso i fornitori ed eccessivi prelievi del titolare, ne consegue che gli oneri finanziari diventano non sostenibili in una fase di redditività calante come quella attuale.

La clientela di Farbanca ha però beneficiato dell'approccio prudente che ha visto la Banca sconsigliare l'avvio di operazioni che non fossero sostenute da adeguati mezzi propri, proprio per prevenire queste difficoltà di rimborso.

Il rischio implicito in un diverso comportamento è fortemente aumentato perché nel caso in cui la situazione richieda un rapido rientro sulle posizioni a debito, le usuali vie della cessione dell'intera farmacia, di quote o più frequentemente l'ingresso di un associato in partecipazione, sono operazioni non così facilmente percorribili come in passato, soprattutto perché l'acquirente (quando c'è e sia riuscito ad ottenere un finanziamento dal sistema bancario) richiede un congruo premio per la maggiore incertezza che caratterizza il settore.

¹ L'acronimo si riferisce a Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa

In questo quadro a tinte così scure, ci può forse consolare la considerazione che tra le imprese medio-piccole di molti settori la crisi ha già colpito ancora più duramente; un'altra considerazione positiva è che nel 2011 la domanda di farmaci in convenzione SSN, come numero di pezzi, è stata in leggera crescita, pur essendo in calo la spesa farmaceutica convenzionata complessiva per effetto del calo del prezzo medio; poiché anche la spesa privata sempre nel 2011, è stata in leggera crescita, si può prevedere che la domanda di prodotti farmaceutici risentirà in modo attenuato della crisi globale.

Ma credo sia meglio chiedersi dove puntare per uscire dalle difficoltà del nostro settore: credo che la ricetta ci sia, ma la sua complessità rispecchi le difficoltà del momento; una componente è aumentare l'**efficienza** del sistema farmacia (ad esempio consorzi di acquisto per acquisti diretti dai produttori, concentrazione delle strutture di distribuzione all'ingrosso di proprietà dei farmacisti, formazione specifica per migliorare le competenze imprenditoriali del farmacista); in passato le soluzioni proposte ruotavano intorno ad un approccio di marketing, a livello di singola farmacia; oggi bisogna pensare ad un approccio più di sistema.

Un altro aspetto è la capacità di proporre alle istituzioni che governano la sanità un potenziamento del ruolo della farmacia come **terminale sanitario del SSN** sia dal punto di vista del cittadino sia soprattutto del SSN.

Per il cittadino è importante la "farmacia dei servizi", che vuol dire più competenze, più strumentazioni, più superfici a disposizione del pubblico, e quindi più investimenti.

Dal punto di vista del SSN, la farmacia dovrebbe affiancare agli ormai tradizionali servizi di prenotazione esami e visite (CUP), altri servizi di assistenza e monitoraggio in collaborazione con il medico di medicina generale, come l'assistenza domestica di malati cronici, anziani e bambini; lo svolgimento di campagne per la prevenzione di specifiche patologie; il monitoraggio degli aspetti di sicurezza della cura, rilevando le allergie, le interazioni individuali con patologie e/o altre terapie in corso, le controindicazioni a componenti e prodotti specifici.

E' necessario poi che una nuova convenzione con il SSN, a partire da quanto stabilito dalla legge 122/2010 in tema di compensi alla farmacia, preveda la valorizzazione dei servizi nell'ambito di una **nuova modalità di remunerazione delle prestazioni della farmacia** che affianchi alla remunerazione in base alla dispensazione del farmaco un compenso per ogni servizio reso al cittadino o al SSN.

In questo senso è rilevante anche la definizione di un modello sistemico delle informazioni cliniche ed economiche funzionale all'ottimizzazione della gestione sia della farmacia che del nuovo ruolo svolto dalla farmacia nell'ambito del sistema sanitario, rendendo disponibili dei dati in grado di supportare le valutazioni farmacoeconomiche e funzionali al governo clinico, al fine di migliorare la relazione di costo-efficacia tra trattamenti farmacologici e risorse impiegate; in questo senso degli esempi possono essere la tenuta - assieme al medico - del fascicolo sanitario dei pazienti, ed in particolare di quelli affetti da patologie croniche, ma anche la raccolta sistematica di informazioni sulle prestazioni terapeutiche dei farmaci sui pazienti.

Infine la categoria deve dar prova di una maggiore **capacità propositiva per contribuire alla riduzione dei costi del settore della sanità** a partire dalla razionalizzazione della distribuzione di farmaci (distribuzione per conto, gestione della sostituzione del farmaco, dispensazione farmaci dosati) e dal contenimento dei numerosi accessi non giustificati al Pronto

Soccorso, ma cercando altresì di contribuire ai trend comunque in corso, quali la sostituzione delle ospedalizzazioni con gli interventi ambulatoriali, il potenziamento dell'attività di prevenzione, e più in generale la riduzione degli interventi chirurgici grazie alle cure farmacologiche.

Dal punto di vista di Farbanca, l'apertura di nuove farmacie rappresenta una opportunità che la banca si appresta a perseguire nei prossimi anni con specifiche iniziative; Farbanca sosterrà anche i nuovi investimenti necessari al potenziamento dell'offerta di servizi nell'ambito di un piano finalizzato alla realizzazione del modello della "farmacia dei servizi".

Dopo questa premessa sulla situazione del settore e sugli obiettivi evolutivi della farmacia, vorrei tornare ai principali risultati raggiunti da Farbanca nel I° semestre:

- gli impieghi pari a euro 448 milioni si sono ridotti nel semestre del 4,8% dove però i mutui, che rappresentano il 75% degli impieghi, registrano un incremento del 5,3%; l'importo dei mutui erogati nel semestre pari a 31 milioni conferma il sostegno della banca alle compravendite di farmacie;
- la raccolta diretta raggiunge euro 393 milioni in crescita nel semestre del 9,8%, con il forte contributo dei depositi vincolati, che consentono al cliente di coniugare la redditività con la durata breve e la pronta liquidabilità per emergenze o per cogliere opportunità;
- l'indicatore di efficienza "costi/ricavi" è pari al 41,3%, grazie alla struttura di banca telematica;
- l'utile netto di periodo è di euro 2 milioni (era stato pari a euro 1,5 milioni nel primo semestre 2011);
- la qualità del credito - l'asset principale della Banca - è rappresentata da due numeri: i crediti deteriorati netti (cioè dopo le rettifiche di valore) sono pari all'1,6% dei crediti della banca e sono coperti per il 37% con apposite rettifiche già iscritte in bilancio, a testimonianza che lo sforzo di monitoraggio dei crediti in essere e l'attenta selezione delle richieste di finanziamento consentono per il momento di presentare ai soci un portafoglio crediti di qualità.

Come noto le assemblee di Farbanca e Banca di Credito dei Farmacisti (BCF) hanno deliberato la fusione per incorporazione di BCF in Farbanca; l'incorporazione sarà operativa da settembre: diamo sin da ora, a nome di tutta la Banca, un caloroso benvenuto ai nuovi Soci, Clienti e Dipendenti in Farbanca.

Da ultimo vorrei ringraziare tutti i Clienti per la fiducia che hanno concesso alla nostra Banca, e tra questi in particolare i numerosi Farmacisti che, soddisfatti del servizio ricevuto come Farmacia, hanno depositato in Farbanca il proprio risparmio personale, contribuendo così non solo a sviluppare la Banca, ma soprattutto rendere possibili nuovi investimenti a vantaggio della categoria.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bologna, 26 luglio 2012



Dati di sintesi e principali indicatori

Dati di sintesi e principali indicatori (importi in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2011	Var. semestrale		Var. annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Dati patrimoniali							
Prodotto Bancario	873.742	863.794	825.615	9.948	1,2%	48.127	5,8%
- di cui Raccolta diretta	392.692	357.749	336.538	34.943	9,8%	56.154	16,7%
- di cui Raccolta indiretta	32.977	35.234	35.071	-2.257	-6,4%	-2.094	-6,0%
- di cui Impieghi con clientela	448.073	470.811	454.006	-22.738	-4,8%	-5.933	-1,3%
Posizione interbancaria netta	-41.581	-86.341	-82.761	44.760	-51,8%	41.180	-49,8%
Attività/passività finanziarie	11	11	11	-	0,0%	-	0,0%
- di cui Attività finanziarie per cassa	11	11	11	-	0,0%	-	0,0%
Attività materiali ed immateriali	80	100	120	-20	-20,0%	-40	-33,3%
Totale Attivo	483.849	494.131	464.655	-10.282	-2,1%	19.194	4,1%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	41.760	41.282	39.624	478	1,2%	2.136	5,4%
Dati economici							
Margine di interesse	4.215	8.314	4.247	n.s.	n.s.	-32	-0,8%
Commissioni nette	1.304	2.082	954	n.s.	n.s.	350	36,7%
Margine di intermediazione	5.568	10.406	5.205	n.s.	n.s.	363	7,0%
Rettifiche di valore nette	-73	-666	-326	n.s.	n.s.	253	-77,6%
Costi operativi	-2.287	-4.447	-2.307	n.s.	n.s.	20	-0,9%
di cui spese per il personale	-1.094	-2.389	-1.212	n.s.	n.s.	118	-9,7%
di cui altre spese amministrative	-1.255	-2.090	-1.127	n.s.	n.s.	-128	11,4%
Risultato netto della gestione operativa	3.208	5.293	2.572	n.s.	n.s.	636	24,7%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.208	5.293	2.572	n.s.	n.s.	636	24,7%
Utile di periodo	2.032	3.180	1.522	n.s.	n.s.	510	33,5%
Altre informazioni							
Numero puntuale dipendenti	28	29	28	-1	-3,4%	-	0,0%
Numero medio dipendenti	26	27	27	-1	-3,7%	-1	-3,7%
Numero sportelli bancari	1	1	1	-	0,0%	-	0,0%
Numero uffici di rappresentanza	3	3	3	-	0,0%	-	0,0%
Posizione Patrimoniale							
Patrimonio di Base	40.979	39.720	38.916	1.259	3,2%	2.063	5,3%
Patrimonio di Vigilanza	40.979	39.720	38.916	1.259	3,2%	2.063	5,3%
Attività di rischio ponderate	305.125	319.953	306.872	-14.828	-4,6%	-1.747	-0,6%
Core Tier 1	13,43%	12,41%	12,68%	1,02 p.p.	n.s.	0,75 p.p.	n.s.
Tier 1	13,43%	12,41%	12,68%	1,02 p.p.	n.s.	0,75 p.p.	n.s.
Total Capital Ratio	13,43%	12,41%	12,68%	1,02 p.p.	n.s.	0,75 p.p.	n.s.
Indicatori							
Impieghi con clientela / raccolta diretta	114,1%	131,6%	134,9%	-17,50 p.p.	n.s.	-20,80 p.p.	n.s.
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	11,6 x	12 x	11,7 x	-0,40 p.p.	n.s.	-0,10 p.p.	n.s.
Cost/Income	41,2%	42,7%	44,3%	-1,50 p.p.	n.s.	-3,12 p.p.	n.s.
Crediti deteriorati netti / crediti netti	1,56%	1,25%	1,15%	0,31 p.p.	n.s.	0,41 p.p.	n.s.
Sofferenze nette/crediti netti	0,31%	0,25%	0,28%	0,06 p.p.	n.s.	0,03 p.p.	n.s.
Percentuale copertura crediti deteriorati	37,48%	40,18%	40,96%	-2,69 p.p.	n.s.	-3,48 p.p.	n.s.
Percentuale di copertura sofferenze	70,47%	70,31%	68,23%	0,16 p.p.	n.s.	2,24 p.p.	n.s.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,45%	0,45%	0,45%	0,00 p.p.	n.s.	0,00 p.p.	n.s.

COMPOSIZIONE SOCIALE



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2012

Lo scenario economico-finanziario

Sintesi dello scenario macroeconomico internazionale

Dopo un primo trimestre che aveva fatto ben sperare, anche grazie al temporaneo allentamento delle tensioni sul mercato del debito sovrano nella zona euro, a cui hanno contribuito, in particolar modo, le misure straordinarie messe in campo dalla BCE (tra cui le operazioni di rifinanziamento - Ltro, attuate a dicembre e febbraio), **nel secondo trimestre dell'anno sono riesplose le tensioni sui mercati finanziari europei**, a causa dei forti timori sull'uscita della Grecia dall'Euro e delle difficoltà che hanno coinvolto il settore bancario spagnolo. A tali fattori si è aggiunto, inoltre, il **peggioramento generalizzato della congiuntura economica nazionale ed internazionale**, accentuato in molti Paesi dai processi di risanamento dei bilanci pubblici. Il deterioramento del quadro congiunturale ha interessato tutte le principali aree economiche mondiali, anche se con intensità e modalità differenti. I principali **Paesi Emergenti** evidenziano una riduzione del proprio ritmo di espansione, a causa di un minor contributo del commercio estero e della battuta d'arresto degli investimenti. La ripresa si conferma incerta negli **Stati Uniti**, con scarsi miglioramenti sul mercato del lavoro e forti vincoli sul fronte della finanza pubblica.

Nell'**Area Euro** la dinamica dell'attività economica ha evidenziato una sostanziale **stagnazione nel primo trimestre del 2012**, come sintesi di un'accelerazione registrata dal Pil di Germania e Finlandia che ha compensato la recessione dichiarata per Italia, Spagna, Grecia, Portogallo, Cipro e Malta. Gli indicatori congiunturali disponibili per il secondo trimestre denotano, tuttavia, un **progressivo deterioramento della crescita dell'Eurozona** (e persino della locomotiva tedesca), frenata dalle perduranti tensioni nei mercati del debito sovrano e dal loro impatto sulle condizioni del credito, nonché dal processo di aggiustamento dei bilanci pubblici e dall'elevata disoccupazione.

In particolar modo, la contrazione dell'attività economica, accentuatasi a partire dalla fine del 2011, rischia di investire l'**Italia** per il quarto trimestre consecutivo a causa dell'**indebolimento della domanda interna**, penalizzata dalle manovre di riequilibrio dei conti pubblici e dalla risalita del tasso di disoccupazione, unita alla persistente **caduta dei livelli produttivi delle imprese**.

Il recente ritorno al clima di incertezza sui mercati finanziari, intensificatosi da quando gli effetti benefici derivanti dalla seconda asta di liquidità Ltro (29 febbraio) sono stati progressivamente superati dai timori di rottura dell'euro, ha portato ad un **deciso innalzamento degli spread sui titoli di Stato**, che da dicembre 2011 si erano, invece, ridotti in modo significativo, colpendo in particolar modo i Paesi periferici dell'area. I rendimenti dei titoli di Stato italiani sono aumentati su livelli non molto distanti dal 6% ed il differenziale tra il Btp italiano e il Bund tedesco si è così attestato a fine giugno a 420 punti base circa, valore molto al di sopra del minimo di 280 punti base toccato a metà marzo.

Analogamente a quanto accaduto ai rendimenti dei titoli governativi, i **mercati azionari**, dopo un avvio d'anno positivo, hanno manifestato nel secondo trimestre 2012 una tendenza al ribasso, più sensibile nell'Area Euro, caratterizzata da un ritorno dell'avversione al rischio in un contesto di elevata volatilità particolarmente evidente in prossimità dei summit europei.

Gli accordi raggiunti nel Consiglio europeo del 28 e 29 giugno in merito a possibili interventi sui mercati dei titoli di Stato dei paesi con spread elevati e alla ricapitalizzazione delle banche hanno determinato una temporanea attenuazione delle tensioni. Le modalità con cui sarà data attuazione a tali decisioni saranno in ogni caso cruciali per ridurre stabilmente l'incertezza sui mercati finanziari e per il ripristino di normali condizioni di credito, che favorirebbero una più rapida ripresa economica nei Paesi dell'Eurozona.

Area euro

L'attività economica dell'Eurozona, dopo una chiusura d'anno negativa (-0,3% t/t nel quarto trimestre 2011), ha evidenziato una sostanziale stagnazione **nel primo trimestre 2012 con variazione nulla del Pil** rispetto al periodo precedente. Gli indicatori congiunturali relativi al secondo trimestre dell'anno segnalano, tuttavia, un deterioramento più marcato e diffuso delle economie dell'Area.

La **produzione industriale**, infatti, continua a manifestare preoccupanti difficoltà (-2,8% in maggio rispetto all'anno precedente), già evidenziate a partire dagli ultimi mesi del 2011, e le più recenti indagini condotte sulle imprese appaiono confermare il generale pessimismo che sta caratterizzando il mondo produttivo.

Anche l'evoluzione della **domanda interna** continua a presentare elementi di **debolezza**. La spesa delle famiglie è rimasta su livelli modesti ed anche le ultime informazioni sulle **vendite al dettaglio** evidenziano la prosecuzione di una dinamica di flessione da circa un anno (-1,6% annuo a maggio). Le prospettive rimangono peraltro ancora molto incerte, come evidenziato dal clima di fiducia dei consumatori, che si mantiene su livelli fortemente depressi, penalizzato dalle manovre di consolidamento attuate in molti Stati europei e dal peggioramento delle condizioni sul mercato del lavoro (tasso di disoccupazione all'11,1%, ai massimi degli ultimi anni).

Pur rimanendo al di sopra della soglia del 2%, l'indice dei **prezzi al consumo** ha continuato a ridursi, collocandosi al 2,4% in giugno. La decelerazione è riconducibile in particolar modo ai prezzi dei prodotti energetici, la cui dinamica è stata contenuta dal calo delle quotazioni delle materie prime, attenuando così gli effetti al rialzo derivanti dai consistenti aumenti delle imposte indirette in alcune economie dell'Area. Al netto delle componenti più volatili, la dinamica inflattiva di fondo è rimasta invece nel complesso modesta, come confermato dall'inflazione "core" (calcolata al netto dei prodotti energetici ed alimentari), che a maggio ha fatto registrare un incremento contenuto al +1,6% annuo. Tale evidenza, unita all'attenuazione degli effetti che hanno spinto al rialzo la dinamica dei prezzi nel corso della prima parte del 2012, dovrebbe consentire nei prossimi mesi un progressivo allentamento delle pressioni inflazionistiche all'interno dell'Eurozona.

Politica monetaria internazionale

In un contesto di bassa crescita economica e di aspettative d'inflazione contenute, l'orientamento delle politiche monetarie nei principali Paesi avanzati al di fuori dell'Area Euro nel corso del 2012 è rimasto fortemente espansivo. **La FED** ha lasciato invariato tra lo 0,0% e lo 0,25% l'intervallo obiettivo per i tassi di interesse ed ha ribadito che **i tassi rimarranno fermi sugli attuali livelli minimi per tutto il tempo necessario al consolidamento della ripresa**, cioè almeno fino alla fine del 2014. Allo stesso tempo l'istituto centrale americano ha affermato che non verranno fatti mancare al mercato ulteriori stimoli alla crescita, come la prosecuzione fino alla fine dell'anno dell'operazione "Twist", volta a moderare i tassi a lungo termine mediante l'acquisto di titoli di Stato americani a più lunga scadenza, finanziato attraverso la cessione di titoli con vita residua inferiore a 3 anni.

Sono rimasti immutati anche gli orientamenti della **Banca d'Inghilterra** e della **Banca del Giappone**, che **hanno lasciato invariati i tassi di riferimento** (rispettivamente allo 0,5% e in un intervallo compreso tra lo 0,0% e lo 0,1%) ed hanno mantenuto attivi i propri programmi di acquisto di titoli.

Il **Consiglio Direttivo della BCE** ha mantenuto i tassi d'interesse all'1% in tutto il primo semestre dell'anno, per poi allentare **le condizioni monetarie ad inizio luglio**, a fronte dell'acuirsi delle tensioni sui debiti sovrani e alla luce di prospettive sfavorevoli per la crescita dell'Eurozona, **tagliando i tassi di 25 basis points allo 0,75%**. Tra gli altri interventi di politica monetaria, la BCE ha posto in essere nei mesi di dicembre 2011 e febbraio 2012 **due operazioni di rifinanziamento a 36 mesi** (Longer Term Refinancing Operations - LTRO) ed ha ridotto il **coefficiente di riserva obbligatoria** (dal 2% all'1% a partire dal mese di gennaio 2012). Sono state, inoltre, annunciate ulteriori misure per migliorare l'accesso del settore bancario alle operazioni di rifinanziamento, allentando nuovamente le regole sul **collaterale**; in particolare, è stata ridotta la soglia di rating minimo degli ABS (Asses Backed Securities) e potranno essere ammessi anche altri titoli il cui sottostante è costituito da prestiti al consumo, leasing, finanziamenti per l'acquisto di auto e mutui commerciali.

L'economia italiana

La **contrazione dell'attività economica in Italia**, manifestatasi a partire dal terzo trimestre 2011, si è accentuata all'inizio dell'anno in corso (-0,8% la variazione del Pil nel primo trimestre sul periodo precedente), anche per effetto della severa manovra di riequilibrio dei conti pubblici, confermando il quadro recessivo già evidenziato alla fine del 2011. Gli ultimi dati disponibili confermano che l'economia italiana dovrebbe proseguire la fase di recessione anche nei trimestri centrali del 2012, a causa dell'inasprimento delle tensioni sui mercati finanziari e di altri fattori straordinari, quali il recente evento sismico in Emilia Romagna.

Il deterioramento del quadro congiunturale è confermato anche dall'andamento della **produzione industriale**, che prosegue il trend di diminuzione intrapreso dalla seconda metà del 2011, attestandosi a maggio al -6,9% annuo, su valori ampiamente inferiori (-19%) al picco raggiunto prima della crisi del 2008 (aprile 2008). Gli indicatori congiunturali qualitativi, d'altra parte, non prefigurano una ripresa a breve dell'attività produttiva; in particolare, **il clima di fiducia e le aspettative delle imprese sono progressivamente peggiorati**, fino a raggiungere in giugno il valore più basso da agosto 2009.

E' stato in particolare l'indebolimento della domanda interna a provocare il protrarsi della fase recessiva in Italia: i condizionamenti posti dalle manovre di bilancio, dal veloce deterioramento del mercato del lavoro e dall'inflazione ancora elevata hanno spinto le famiglie a ridimensionare i propri piani di spesa, con una conseguente contrazione dei consumi. Gli indicatori di fiducia dei consumatori, dopo una lieve stabilizzazione nel primo trimestre dell'anno, hanno così ripreso a deteriorarsi, toccando nuovi minimi storici e confermando il generale pessimismo delle famiglie italiane.

La **dinamica dei prezzi al consumo non ha ancora mostrato i segnali di rallentamento** già emersi per l'Eurozona, nonostante la moderazione sui mercati internazionali di materie prime e commodities, a causa dell'aumento delle imposte indirette. A giugno 2012, **l'indice generale dei prezzi al consumo è cresciuto del +3,3% annuo** (stessa variazione di fine 2011) e l'inflazione "core" (cioè quella calcolata al netto dei prodotti energetici ed alimentari) si mantiene pressoché stabile intorno al +2,2% annuo. L'inflazione è **prevista comunque in progressiva attenuazione nel corso dell'anno** grazie alla caduta dei prezzi del petrolio e al rallentamento dei prezzi internazionali.

Dati non confortanti provengono anche dal mercato del lavoro. Dopo essere gradualmente risalito sino a toccare il livello massimo in aprile (10,2%), **il tasso di disoccupazione si è attestato al 10,1% in maggio.** Desti particolare preoccupazione la disoccupazione giovanile (persone in cerca di lavoro di età compresa tra i 15 e i 24 anni), salita al 36,2% su valori ampiamente superiori alla media europea (pari a maggio al 22,6%).

Segnali incerti provengono dai dati di finanza pubblica. Si è, infatti, appesantito il **debito pubblico italiano** nei primi mesi del 2012, che ha raggiunto un nuovo massimo storico a **1.966,3 miliardi** in maggio, in crescita del +3,6% (+68 miliardi) rispetto al livello di fine 2011, e che, in base alle più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale, potrebbe determinare a fine 2012 un rapporto rispetto al Pil pari al 125,8% rispetto al 119,9% dell'anno precedente.

Prosegue nel frattempo l'azione del governo sul fronte della **revisione della spesa pubblica** (*spending review*), i cui interventi dovrebbero consentire un risparmio per lo Stato di **4,5 miliardi per il 2012, di 10,5 miliardi per il 2013 e di 11 miliardi per il 2014**, al fine principalmente di evitare l'aumento di due punti percentuali dell'IVA per gli ultimi tre mesi del 2012 e per il primo semestre del 2013.

La dinamica del credito e del risparmio

L'attività creditizia delle banche italiane nei primi cinque mesi del 2012 è risultata in **evidente rallentamento**, a causa delle perduranti **tensioni sul mercato dei titoli di Stato italiani** e del **peggioramento del quadro macroeconomico** nazionale e internazionale, che ha fortemente depresso la domanda di finanziamenti da parte di imprese e famiglie. In particolare, il mantenimento di elevati differenziali tra i titoli di Stato italiani e i Bund tedeschi, unito ai *downgrade* dei rating del debito sovrano dell'Italia e di gran parte delle banche italiane, ha contribuito a mantenere **elevato il costo del funding**, rendendo così difficile la raccolta di fondi da parte del sistema bancario nazionale, con una conseguente **contrazione dell'attività di impiego**. Queste difficoltà sono state in parte attenuate dalle due **operazioni di rifinanziamento straordinarie triennali della BCE**, che hanno fornito alle banche europee ed italiane liquidità a tassi notevolmente inferiori a quelli di mercato.

Alla riduzione dell'attività creditizia ha contribuito anche **la necessità per le banche di grandi dimensioni di innalzare i propri livelli di patrimonializzazione**, anche per far fronte alle richieste stringenti delle autorità centrali europee (in particolare dell'European Banking Authority) e alla sfiducia dei mercati finanziari.

La situazione più recente non sembra presentare, per il momento, un'inversione di tendenza sia sul fronte dell'andamento della raccolta sia relativamente alla dinamica degli impieghi, quest'ultima penalizzata anche da una **ripresa del trend di deterioramento della qualità del credito**, dopo i temporanei segnali di stabilità che erano stati registrati nel primo trimestre del 2012.

La raccolta

Come già anticipato, la crisi del debito sovrano e le tensioni sui mercati finanziari hanno influenzato negativamente la capacità di raccolta delle banche, come evidenziato dalla **debole dinamica dell'aggregato nei primi cinque mesi del 2012**. A maggio 2012, infatti, la **raccolta diretta** da residenti delle banche italiane risulta in **flessione del -0,3% rispetto all'anno precedente**, evidenziando comunque una leggera crescita del +0,3% rispetto ai livelli registrati a dicembre 2011.

Questa dinamica va comunque analizzata nel dettaglio, in quanto le diverse forme tecniche di raccolta hanno presentato andamenti tra loro molto differenziati. Il **comparto obbligazionario**¹, da un lato, **segna un'evidente contrazione** sia rispetto all'anno precedente (-5,0%) sia rispetto a dicembre 2011 (-3,5%), mentre **tornano a crescere**, dall'altro, **i depositi e PCT**, che risultano superiori del +1,9% rispetto all'anno precedente e del +2,1% rispetto a dicembre 2011. All'interno di quest'ultimo aggregato, in particolare, si è accentuata la **contrazione dei conti correnti** (-5,6% a/a, -4,9% rispetto a dicembre 2011) **a favore** di forme di investimento alternative a maggior rendimento come **i depositi con durata prestabilita**, che anche nel 2012 proseguono nel trend di forte crescita evidenziato negli ultimi mesi dell'anno precedente (a maggio +37,9% su base annua, +13,2% da dicembre 2011). Prosegue, infine, la dinamica negativa della **provvista sull'estero** (-18,7% a/a, -5,3% nei primi cinque mesi dell'anno) che risente sia della preferenza espressa dalla clientela non residente per paesi considerati più sicuri dell'Italia sia della minore necessità delle banche italiane di reperire fondi all'estero dopo i finanziamenti ricevuti dalla BCE.

Per quanto riguarda la **raccolta indiretta**, i primi mesi del 2012 hanno evidenziato una **prosecuzione del trend negativo** che aveva già caratterizzato il 2011, dovuto al protrarsi delle difficoltà sul fronte della liquidità che hanno spinto le banche a collocare prodotti di raccolta diretta a scapito dei prodotti di risparmio gestito. Secondo gli ultimi dati diffusi da Assogestioni (l'associazione italiana che riunisce le principali Sgr del settore e che monitora l'andamento del mercato del risparmio gestito) nei primi cinque mesi dell'anno si sono registrati deflussi da fondi e gestioni per oltre -5,5 miliardi di euro, di cui -1,2 miliardi solo nel mese di maggio. A maggio 2012 il patrimonio gestito complessivo risulta pari a 951 miliardi di euro, in crescita del +1,4% rispetto a dicembre 2011 (+13 miliardi), in peggioramento del -1,6% rispetto al dato di aprile 2012 a causa dell'andamento negativo dei mercati che è andato a sommarsi all'effetto negativo dei deflussi.

Gli impieghi bancari e la rischiosità del credito

Nei primi mesi del 2012 l'attività creditizia in Italia è risultata via via in rallentamento, a causa sia della **caduta della domanda** di finanziamenti da parte delle famiglie ed imprese sia, seppur con un'intensità meno accentuata rispetto alla fine del 2011, del **restringimento delle condizioni di offerta** delle banche.

A maggio 2012, infatti, i prestiti al settore privato registrano una crescita del **+0,2% rispetto all'anno precedente, variazione che addirittura si azzerava nel confronto con i livelli di fine 2011** (+0,0% rispetto a dicembre 2011).

L'andamento degli impieghi, che risulta sostanzialmente in linea con il trend evidenziato mediamente nell'Area Euro, risente in particolare della contrazione dell'operatività con imprese e famiglie (-0,2% a/a, -0,6% da dicembre 2011). Nel dettaglio i **prestiti alle imprese**, che già nella seconda parte del 2011 avevano evidenziato un rallentamento, a maggio 2012 hanno registrato una flessione del -1,2% annuo (-0,7% da dicembre 2011), coerentemente con il peggioramento dell'andamento produttivo italiano rilevato in questi ultimi mesi. Risultano in evidente rallentamento anche gli **impieghi con le famiglie**, che pur essendo ancora in crescita del +1,3% rispetto all'anno precedente, segnano addirittura una flessione del -0,4% nei primi 5 mesi del 2012, a causa della netta contrazione della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni e dell'andamento fiacco del credito al consumo.

¹ Al netto delle obbligazioni bancarie detenute in portafoglio dalle banche stesse, che hanno avuto recentemente una notevole crescita per effetto delle emissioni finalizzate a costituire collaterale nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

La fase di recessione ha influenzato non solo l'evoluzione dell'attività creditizia, ma ha anche inciso sull'ulteriore peggioramento della **qualità dei portafogli creditizi delle banche**: a maggio lo stock di sofferenze lorde evidenzia una crescita del +15,1% rispetto al valore registrato lo scorso anno (+3,4% nei primi 5 mesi del 2012), incrementando la propria incidenza sugli impieghi dal 5,44% di dicembre 2011 al 5,60% di maggio (4,88% a maggio dell'anno precedente). Significativi incrementi si registrano anche sugli altri crediti in difficoltà (esposizioni incagliate, scadute e ristrutturare), la cui incidenza sugli impieghi è salita dal 4,41% di dicembre 2011 al 5,00% di marzo 2012, ultimo dato disponibile.

I tassi di interesse bancari

La liquidità fornita dalla BCE mediante le due operazioni LTRO (21 dicembre 2011 e 29 febbraio 2012) ha fortemente ridotto le tensioni sul mercato del *funding* e **ha permesso alle banche di raccogliere liquidità in questi ultimi mesi a tassi un po' più contenuti**, seppur sempre su livelli elevati, **con una conseguente leggera riduzione dei tassi sugli impieghi**.

A maggio 2012, infatti, il tasso medio sulla raccolta si è attestato al 2,08%, in crescita di +8 punti base rispetto a dicembre 2011, e invariato rispetto ad aprile 2012 (+34 punti base in più rispetto a maggio 2011). Questa dinamica è l'effetto di una crescita del tasso sui depositi (+15 punti base rispetto a dicembre 2011, +37 punti base rispetto a maggio 2011), da imputare alla più elevata remunerazione dei depositi con durata prestabilita, e di una lieve diminuzione di quello sulle obbligazioni (-4 punti base nei primi cinque mesi dell'anno, +17 punti base rispetto all'anno precedente).

Sul fronte dell'attivo, come già anticipato, in questi ultimi mesi si è registrata una riduzione dei tassi alla clientela, anche grazie al trend decrescente dei tassi di mercato di riferimento per le indicizzazioni (ad esempio l'Euribor a 3 mesi). A maggio 2012, infatti, il tasso medio ponderato sui prestiti a famiglie e società non finanziarie si attesta al 4,03%, in discesa di -20 punti base rispetto a dicembre 2011 (ma in aumento di +21 punti base su base annua) grazie, in particolare, alla discesa dei tassi sui prestiti con scadenze superiori ai 5 anni.

Il progressivo calo dei tassi attivi in un contesto in cui permane elevato il costo della raccolta, seppur in lieve riduzione, **ha determinato a maggio 2012 un restringimento della forbice bancaria** di -28 punti base rispetto a dicembre 2011 (-13 punti base rispetto a maggio 2011).

L'evoluzione del settore della sanità e della farmacia

Confronto tra i sistemi sanitari internazionali

Il rapporto dell'Ocse **Health Data 2012**, che analizza i sistemi sanitari dei 34 principali paesi industrializzati o a crescita rapida, evidenzia che **nel 2010 il tasso di crescita della spesa sanitaria rispetto al PIL è stata, nella quasi totalità dei 34 Paesi aderenti, pari a zero**. In termini reali, la spesa sanitaria era cresciuta nel periodo 2000-2009 del 5%; la brusca frenata del 2010 è stata determinata in larga misura da una diminuzione media della spesa pubblica pari a mezzo punto percentuale.

La riduzione della spesa pubblica del 2010 si è concentrata in Europa, coerentemente con la situazione di crisi legata al debito pubblico che ha colpito i paesi europei. Hanno fatto eccezione alcuni paesi nei quali è proporzionalmente più forte la componente privata, quali Stati Uniti, Nuova Zelanda, Canada (più 3% circa), ovvero quelli in cui maggiore è il divario da colmare del livello di spesa, e di servizi, rispetto agli standard del mondo industrializzato: la Corea del Sud, per esempio, con un aumento dell'8%, più o meno pari a quello del Cile.

In Europa, a guidare la riduzione della spesa sanitaria complessiva sono state Irlanda (-7,6%), Islanda (-7,5% con un meno 9,3% della parte pubblica), Estonia e Grecia (-6%).

In questo quadro, l'Italia non rientra certo tra le cicale: **nel 2010 la spesa (pubblica e privata) si è collocata al 9,3% del PIL, quindi leggermente al di sotto della media Ocse (9,5%)** e significativamente inferiore a quella di Olanda (12%), Francia e Germania (11,6%) ma anche della Gran Bretagna, Spagna, Svezia, (tutti a 9,6%), Giappone (9,4%) e Norvegia (9,4%) In tutti i paesi citati anche la sola quota di spesa pubblica sul PIL è superiore a quanto registrato in

Italia, dove tuttavia i fondi pubblici hanno contribuito per il 79,6% alla spesa sanitaria, con una quota quindi superiore al 72,2% che costituisce la media dei paesi analizzati.

Il livello della spesa sanitaria complessiva pari al 17,6% del PIL degli Stati Uniti dimostra l'inefficienza del loro modello privatistico, anche perché la componente pubblica è comunque superiore a quella italiana ed alla media OCSE.

L'analisi della componente pubblica della spesa sanitaria evidenzia come la Gran Bretagna, il paese con un sistema sanitario considerato più simile al nostro, abbia una spesa sanitaria in larghissima misura pubblica: l'83,2% nel 2010, un po' meno che nel 2009 (84,1%) ma comunque ben al di sopra della media Ocse, che è pari al 72,2%. Anche l'Italia è sopra la media, ma con il 79,6%, in Francia il dato corrispondente è il 77%, in Germania il 76,8%.

Anche la spesa pro capite italiana è al di sotto della media Ocse: 2964 dollari americani contro 3268 dollari (i confronti sono fatti considerando il differente potere d'acquisto). In Gran Bretagna la spesa pro capite è stata superiore alla media Ocse, con 3433 dollari statunitensi. Anche Francia, Germania, e Spagna nonché i principali paesi nordici registrano una spesa pro capite superiore a quella italiana.

In termini reali, la spesa sanitaria italiana è cresciuta dell'1,9% l'anno tra il 2000 e il 2009 e dell'1,5% nel 2010; la spesa britannica ha avuto una crescita annua del 5,2% tra il 2000 e il 2009 e solo nel 2010 è cresciuta meno di quella italiana (+0,2%); in Germania il tasso di crescita è stato oltre il 2% medio nel decennio, senza subire flessioni anche nel 2010.

Lo studio dell'OCSE evidenzia anche alcuni elementi che spiegano perché il nostro sistema sanitario è comunque considerato un esempio. Per quanto riguarda le risorse, in Italia nel 2009 sono presenti 3,7 medici ogni 1000 abitanti (contro una media OCSE di 3,1), mentre il personale infermieristico è pari a 6,3 ogni 1000 abitanti (contro una media OCSE di 8,7). Il numero dei posti letto nelle strutture sanitarie è 2,8 ogni 1000 abitanti (contro una media OCSE di 3,4); la riduzione ha coinciso con l'abbassamento della durata media della permanenza in ospedale e la crescita degli interventi ambulatoriali. Per quanto riguarda le tecnologie diagnostiche, lo studio rileva che in Italia le apparecchiature per risonanza magnetica sono 22,4 ogni milione di abitanti (contro una media OCSE di 12,5), mentre le apparecchiature per la tomografia computerizzata sono 31,6 ogni milione di abitanti (contro una media OCSE di 22,6).

Lo studio evidenzia infine come nei precedenti decenni le aspettative di vita media siano cresciute in numerosi paesi, grazie al miglioramento delle condizioni di vita, ai progressi nelle cure mediche ed al miglioramento dei sistemi sanitari pubblici: nel 2009 solo il Giappone e la Svizzera hanno fatto registrare aspettative di vita alla nascita superiori a quelle dell'Italia, pari ad 82 anni (contro una media europea di 79,8 anni).

Il mercato farmaceutico nel 2011¹

Nel 2011 il mercato farmaceutico totale, comprensivo di quanto distribuito attraverso sia la struttura territoriale delle farmacie attraverso sia le strutture pubbliche (ASL, ospedali, residenze anziani, carceri, ecc.) è stato pari a 26,2 miliardi di euro, di cui il 75% rimborsato dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN). In media, per ogni cittadino italiano, la spesa complessiva per farmaci pro capite è stata di 434 euro (sostanzialmente invariata rispetto al 2010); la spesa pro capite per farmaci territoriale (cioè avvenuta esclusivamente tramite le farmacie) è stata invece pari a 309 euro.

La spesa farmaceutica territoriale complessiva, pubblica (cioè a carico SSN) e privata (esclusa quindi la distribuzione per conto) ha raggiunto i 18,7 miliardi di euro, ed è diminuita rispetto al 2010 del 1,6%; in particolare quella a carico del SSN è calata del 4,6%, arrivando 12,4 miliardi di euro; su questo importo i cittadini hanno pagato ticket per 1,3 miliardi di euro (a titolo sia di quota di compartecipazione pagata dal cittadino sui farmaci equivalenti sia come importo fisso per ricetta) e il sistema farmacia ha riconosciuto uno sconto di circa 1 miliardo di euro; la spesa netta per il SSN è stata quindi di poco superiore ai 10 miliardi di euro.

La spesa privata, costituita dai farmaci di classe A acquistati privatamente e dai farmaci di classe C con ricetta e per automedicazione, è stata pari a 6,3 miliardi di euro, in crescita del 5 % rispetto al 2010; sembra significativo rilevare che la spesa privata di farmaci di classe A è pari a oltre un miliardo di euro, ed è cresciuta del 21% rispetto al 2010: pertanto la quota a carico del SSN sui farmaci di classe A è passata dal 94% del 2010 (ma era sostanzialmente stabile negli anni precedenti dal 2007) al 92% del 2011; l'aumento dei farmaci di classe C e di quelli di automedicazione si è invece contenuto nel 2,3%.

La spesa relativa ai farmaci erogati attraverso le strutture pubbliche (ASL, ospedali, residenze anziani, carceri, ecc.) nelle due modalità - la distribuzione diretta da parte delle ASL e la distribuzione da parte delle farmacie per conto della ASL - è stata pari a 7,5 miliardi di euro e rappresenta oltre un quarto della spesa complessiva per farmaci in Italia nel 2011. Questa modalità distributiva è incentivata dal fatto che le aziende produttrici dei farmaci sono tenute a garantire alle ASL uno sconto minimo del 50%; inoltre nel caso della distribuzione per conto alla catena distributiva - grossista e farmacia - vengono riconosciuti dei margini inferiori rispetto alla tradizionale modalità distributiva.

Il consumo farmaceutico di classe A-SSN aumenta dello 0,7% rispetto all'anno precedente: ogni 1000 abitanti sono state prescritte nel 2011 963 dosi di farmaco al giorno, nel 2010 erano solo 580. L'acquisto totale (pubblico e privato) di farmaci attraverso le farmacie è stato di 1,8 miliardi di confezioni: 30 per ogni cittadino italiano.

La prescrizione di farmaci equivalenti a quelli per i quali è scaduto il brevetto (ma con nome di fantasia) costituisce nel 2011 oltre metà delle dosi prescritte; circa solo un terzo di tali prescrizioni è relativa a farmaci equivalenti generici (con il nome del principio attivo), una quota tra le più basse osservate a livello internazionale: per queste categorie di farmaci c'è quindi ancora spazio per una ulteriore diminuzione del prezzo medio per confezione.

Per quanto riguarda l'uso dei farmaci alcune analisi statistiche evidenziano come 7 uomini su 10 hanno ricevuto nel 2011 almeno una prescrizione; questo dato sale a 8 per le donne e i bambini e a quasi 10 negli anziani. L'età è il principale fattore predittivo sull'uso dei farmaci: la spesa media di un assistibile di età superiore a 75 anni è di circa 13 volte maggiore a quella di una persona di età compresa tra 25 e 34 anni. Complessivamente la popolazione con più di 65 anni assorbe il 60% della spesa e delle dosi.

¹ Fonte dei dati: "L'uso dei farmaci in Italia - Rapporto OsMed 2011" – Istituto Superiore di Sanità

I dati esposti confermano che nei prossimi anni continuerà il trend già in corso che vede calare il prezzo del farmaco ed aumentare il numero dei farmaci venduti, anche in considerazione dell'invecchiamento della popolazione (per il ridursi delle nascite e l'allungamento della vita media), e del peggioramento del quadro epidemiologico (dovuto all'evoluzione degli stili di vita ed a fattori ambientali).

Le recenti modifiche normative e quelle allo studio

Il decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", meglio noto come "Decreto Liberalizzazioni" raccoglie nell'art. 11 le norme che si applicano al settore delle farmacie, già commentate nella relazione al Bilancio 2011. Tra le nuove disposizioni introdotte, quella più significativa riguarda la modifica della pianta organica per adeguare il numero delle farmacie al nuovo quorum fissato ad una farmacia ogni 3.300 abitanti (con apertura di una ulteriore farmacia al superamento del parametro del 50%), e la conseguente messa a concorso delle nuove sedi farmaceutiche; la concreta apertura di queste nuove farmacie non avverrà prima del 2013.

In base alla legge 122/2010 entro settembre 2010 doveva essere avviato un tavolo tecnico di confronto per la revisione dei criteri di remunerazione della spesa farmaceutica secondo i seguenti criteri: estensione delle modalità di tracciabilità e controllo a tutte le forme di distribuzione dei farmaci, possibilità di introduzione di una remunerazione della farmacia basata su una prestazione fissa in aggiunta ad una ridotta percentuale sul prezzo di riferimento del farmaco che, stante la prospettata evoluzione del mercato farmaceutico, garantisca una riduzione della spesa per il Servizio sanitario nazionale.

Il tavolo tecnico al momento non è stato ancora convocato nonostante la modalità di remunerazione della farmacia sia certamente un tema scottante, come evidenziato anche dalla cosiddetta "Spending review" cioè il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", che all'art.15 prevede tra le "Disposizioni urgenti per l'equilibrio del settore sanitario e misure di governo della spesa farmaceutica" l'introduzione di ulteriori sconti a valere sulla filiera del farmaco.

Come è stato osservato tali sconti sulle forniture di farmaci al SSN già oggi penalizzano questo comparto dell'attività della farmacia in modo molto importante: allo stato attuale i margini di legge pari al 30,35% sono ridotti al 19% dagli extra-sconti al SSN; gli ulteriori sconti previsti dalla Spending review (incremento dell'"ulteriore sconto" dal 1,82% al 3,65%) penalizzerebbero prelevatamente la distribuzione tramite farmacia rispetto agli altri soggetti partecipanti alla filiera del farmaco; l'abbassamento del tetto al costo della farmaceutica (dal 13,5% al 11,5% del costo complessivo della sanità), coerente con gli sconti proposti, non è accompagnato da strumenti di contenimento della spesa, rischiando di scaricare sulla farmacia gli sprechi di altri comparti: la farmaceutica territoriale negli ultimi anni è sempre stata nei tetti fissati, mentre la spesa sanitaria complessiva, ed ospedaliera in particolare, non è soggetta ad adeguati strumenti di controllo e contenimento.

Infine il recente Decreto del Ministero dell'Economia del 2 luglio 2012 ha individuato sei regioni - Veneto, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche, Lazio e Sicilia - e le relative tempistiche - entro il 31/12/2012 - per l'avvio della cosiddetta ricetta elettronica, cioè la trasmissione telematica dei dati delle ricette a carico del SSN da parte dei medici prescrittori; tale procedura coinvolge ovviamente anche la farmacia, che sarà indicata dal cittadino come punto di ritiro dei farmaci prescritti.

Il personale e la struttura commerciale ed organizzativa

Il personale a fine semestre consta di 28 unità, ed è per quattro quinti occupato in attività a diretto contatto con il cliente, a partire dalla sede di Bologna e dai tre uffici di rappresentanza di Milano, Napoli e Catania.

Per l'offerta fuori sede dei propri servizi la Banca si avvale di promotori dipendenti, formati internamente affinché acquisiscano la conoscenza del settore e la capacità di fornire servizio al cliente Farmacista.

La Banca utilizza il sistema informativo bancario di SEC Servizi, società consortile che fornisce servizi elaborativi a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Il modello di *business* di Farbanca presuppone l'uso esteso di servizi bancari in *outsourcing* ed è realizzato attraverso l'accentramento presso la Capogruppo e la società Servizi Bancari (anch'essa appartenente al Gruppo Banca Popolare di Vicenza) di numerose funzioni operative: Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione, Acquisti, Logistica e Sicurezza, Personale, Supporto normativo, Consulenza legale, Tesoreria, Risk management, Audit e Compliance.

Farbanca partecipa ai progetti avviati dalla Capogruppo per mantenere costantemente adeguata la struttura organizzativa alle evoluzioni normative e dei mercati e soprattutto per continuare ad offrire prodotti e servizi ai propri segmenti di mercato di riferimento, il mondo della Farmacia e della Sanità.

Il sistema dei controlli interni e le funzioni di *auditing*

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne dell'intermediario.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana delle Banche e delle Società del Gruppo e si articola su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office;
- controlli di secondo livello: questi controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive ed hanno l'obiettivo di:
 - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati. Tale attività è affidata alla funzione di Risk Management;
 - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità, individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e richiederne l'adozione. Tale attività è demandata alla funzione di Compliance;
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione e contrasto della violazione delle norme in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Tale attività è affidata alla funzione di Antiriciclaggio;
 - attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla legge. Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto;

- attività di revisione interna (terzo livello): volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. Tale attività è svolta dalla funzione di Internal Audit.

Relativamente a quest'ultima, si ricorda che è organizzata in due specifiche strutture:

- Struttura Ispettiva: cui viene affidato il compito di verificare la conformità comportamentale rispetto alle procedure, alle norme interne ed agli standard aziendali sulla rete filiali;
- Struttura di Auditing: focalizzata nell'effettuazione di verifiche dirette a valutare la funzionalità delle regole, dei processi e delle strutture organizzative poste a presidio di tutti i rischi aziendali.

In linea con l'assetto organizzativo l'attività svolta dalla Funzione Internal Audit si articola secondo due principali direttrici:

- visite ispettive condotte sulle Filiali, che esprimono una valutazione di conformità dei processi operativi rispetto al disegno normativo e procedurale posto a presidio dei vari rischi;
- audit sui processi e sulle Strutture centrali, che esprimono una valutazione sulla adeguatezza dei presidi esistenti rispetto ai rischi che connotano i processi.

Per quanto riguarda la tipica attività ispettiva svolta sulla Rete distributiva dalla citata Struttura Ispettiva, nel corso del primo semestre 2012 è stato effettuato il *follow up* alla verifica ispettiva annuale condotta nel 2011. Nel secondo semestre verrà effettuata la verifica ispettiva prevista nel piano di audit 2012.

A tale attività si aggiungono anche una serie di approfondimenti e analisi a distanza (n. 1 specifico su Farbanca, relativo all'operatività in titoli da parte di dipendenti e n. 14 con valenza di Gruppo) su eventi particolari come, per esempio, rapine, sospetto di frodi interne o esterne, operatività di clienti e/o dipendenti, ecc..

Per quanto riguarda, invece, l'attività svolta dalla Struttura di Auditing, nel primo semestre 2012 sono state concluse a livello di Gruppo 28 analisi di audit sui processi e sulle strutture centrali ed altre 11 risultano in corso di svolgimento. Le verifiche hanno riguardato i processi appartenenti all'area credito (n. 4 verifiche), finanza (n. 9 verifiche), ICT (n. 4 verifiche), governo e supporto (n. 7 verifiche) e dei processi operativi (n. 4 verifiche). Tra queste n. 11 sono di interesse specifico per Farbanca.

La funzione di Internal Audit fornisce, come di consueto, supporto agli Organi di Controllo delle Società del Gruppo: il Collegio Sindacale, il Comitato per il Controllo e l'Organismo di Vigilanza n.231/01.

Per quanto riguarda l'attività svolta dal Comitato per il Controllo di Farbanca, si informa che questo, nel primo semestre 2012, si è riunito in 2 occasioni, trattando, tra l'altro, il Piano di attività per l'esercizio 2012 delle varie funzioni di controllo di secondo e di terzo livello; le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio.

Sono stati inoltre portati all'attenzione del Comitato per il Controllo i report relativi alle verifiche condotte dalla Funzione Internal Audit sui Processi e sulle Strutture di Direzione centrale, quelli prodotti dalle Funzioni Compliance e Antiriciclaggio, nonché il *follow up* alla verifica ispettiva condotta lo scorso anno.

Il Comitato per il Controllo è stato costantemente informato dell'attività di monitoraggio della realizzazione degli interventi identificati a fronte delle verifiche svolte dalle Funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio.

L'Organismo di Vigilanza 231/01 di Farbanca, nel corso del primo semestre 2012, si è riunito in 3 occasioni, di cui una in seduta congiunta con gli Organismi di Vigilanza delle altre principali Banche del Gruppo. Nell'ambito delle riunioni sono state trattate, tra l'altro, l'avvio del Progetto di integrazione dell'attuale Modello Organizzativo 231/01, il Piano 2012 e le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio, il *follow up* alla verifica ispettiva condotta lo scorso anno, nonché le verifiche condotte dalle stesse Funzioni che assumono rilevanza ai fini del presidio dei rischi ex D. Lgs. 231/2001.

Si segnala, infine, che nel corso del primo semestre 2012 non è pervenuta alcuna segnalazione di eventuali violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231.

Eventi societari del semestre

Sotto il profilo della vita istituzionale della Banca nel corso del primo semestre del 2012 si sono registrati gli eventi di rilievo di seguito riportati:

- L'Assemblea ordinaria dei soci del 29 marzo 2012 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2011 e la conseguente destinazione degli utili, prevedendo la distribuzione di un dividendo di 0,55 Euro per azione; in esecuzione della delibera, il dividendo è stato posto in pagamento in data 5 aprile 2012;
- Il Consiglio di Amministrazione di Farbanca in data 24 novembre 2011 ha deliberato di dare avvio al progetto di fusione per incorporazione della Banca di Credito dei Farmacisti (BCF) in Farbanca;
- Il 27 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione Farbanca, ottenuto il provvedimento di autorizzazione da parte di Banca d'Italia (prot. n. 0170269/12 del 24 febbraio 2012), ha:
 - determinato il Rapporto di Cambio ex art. 2501-ter, primo comma, n. 3) del cod.civ. nella misura di 15 azioni ordinarie di Farbanca per ogni azione ordinaria di BCF;
 - approvato il Progetto di Fusione redatto ai sensi ex art. 2501-ter del cod.civ. e ne ha disposto il deposito, unitamente al provvedimento autorizzativo di Banca d'Italia, presso il registro delle imprese ai sensi ai sensi del citato articolo 2501-ter del cod.civ., (atto iscritto presso il Registro Imprese il 30 aprile 2012).
- L'Assemblea straordinaria dei Soci in data 4 giugno 2012 ha deliberato:
 - di approvare la fusione per incorporazione della società "Banca di Credito dei Farmacisti S.p.A. e, in forma abbreviata B.C.F. S.P.A." con sede in Jesi nella società "Farbanca s.p.a.";
 - di approvare il Progetto di Fusione relativo, regolarmente depositato presso la sede sociale ed iscritto presso il Registro delle Imprese di Bologna e di Ancona (sede della società da incorporare) il 30 aprile 2012;
 - di stabilire quale data di efficacia della fusione il 1° ottobre 2012, retrodatando al 1° gennaio 2012 i relativi effetti contabili e fiscali;

- In relazione alle disposizioni di cui all'art. 36 del D.L. 214/2011 (c.d. "Salva Italia"), il Consigliere Mario Lio, in considerazione della possibile incompatibilità derivante da analoghe cariche ricoperte presso altre società, ha rassegnato, in data 26/04/2012, le dimissioni dalla carica di amministratore di Farbanca;

L'Assemblea dei soci del 4 giugno 2012, in seduta ordinaria, ha pertanto deliberato di nominare Consigliere di Amministrazione di Farbanca S.p.A. il dott. Carlo Buzio, il quale resterà in carica fino alla data dell'Assemblea degli Azionisti che verrà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2012. Il dott. Buzio ricopre attualmente anche la carica di Vice Responsabile della Direzione Partecipazioni di Banca Popolare di Vicenza nonché la carica di Presidente della Banca di Credito dei Farmacisti;

- Il 23 febbraio 2012 i Consigli di Amministrazione Farbanca Spa e Farmanuova Spa hanno deliberato di avviare l'operazione di fusione per incorporazione della Società Farmanuova S.p.A. in Farbanca S.p.A.. Il 28 giugno 2012 i Consigli di Amministrazione di Farbanca e Farmanuova hanno preso atto che non sono state assunte deliberazioni che abbiano consentito di procedere con la citata operazione di fusione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo il 30 giugno 2012

Con riferimento all'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo di cui all'art. 2428 n.5 del cod.civ., si fa esplicito rimando al paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio semestrale abbreviato" delle note illustrative.

I principali rischi ed incertezze e l'evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del semestre le prospettive di crescita e l'andamento dei mercati finanziari sono stati condizionati dalla crisi del debito sovrano nell'area dell'Euro, avviatasi nel 2011. Nelle ultime settimane le tensioni si sono ripresentate con forza, interessando in particolare Spagna ed Italia. Lo scenario macroeconomico globale rimane soggetto a un'elevata incertezza, proprio a causa della situazione europea e dell'euro.

L'andamento della gestione del semestre appena conclusosi è stato superiore alle aspettative; tuttavia, in considerazione delle progressive difficoltà che incontrano le aziende del nostro settore di riferimento - e che conseguentemente impongono alla banca una politica degli impieghi improntata alla selezione, con un concreto impatto sui volumi raggiungibili - le previsioni aziendali indicano che l'utile della seconda parte dell'anno non replicherà quello del primo semestre, anche in considerazione del fatto che il bilancio di Farbanca, a seguito della fusione con la Banca di Credito dei Farmacisti, si farà carico dei relativi saldi economici e patrimoniali, riducendo l'utile di Farbanca.

Tuttavia non si può escludere che eventi al momento non prevedibili, conseguenti alla situazione economica mondiale, quali tensioni sulla liquidità o sulle valute, possano avere impatti ulteriormente peggiorativi sull'esercizio 2012.



**BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO
AL 30 GIUGNO 2012**

FARBANCA
 STATO PATRIMONIALE
 in Euro

Voci dell'Attivo	30 GIUGNO 2012	31 DICEMBRE 2011
10. Cassa e disponibilità liquide	56.746	72.733
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	69	38
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.613	10.613
60. Crediti verso banche	4.368.636	6.065.080
70. Crediti verso clientela	448.073.466	470.811.468
100. Partecipazioni	40.988	40.988
110. Attività materiali	75.493	92.515
120. Attività immateriali	5.198	8.335
130. Attività fiscali	307.870	327.570
a) correnti	20.570	20.570
b) anticipate	287.300	307.000
150. Altre attività	30.910.400	16.701.965
Totale dell'Attivo	483.849.479	494.131.305

FARBANCA
 STATO PATRIMONIALE
 in Euro

Voci del Passivo	30 GIUGNO 2012	31 DICEMBRE 2011
10. Debiti verso banche	45.950.399	92.405.656
20. Debiti verso clientela	104.939.521	98.786.468
30. Titoli in circolazione	287.751.993	258.962.537
40. Passività finanziarie di negoziazione	13	-
80. Passività fiscali:	1.161.412	808.711
a) correnti	1.159.532	806.831
b) differite	1.880	1.880
100. Altre passività	1.475.688	1.165.278
110. Trattamento di fine rapporto del personale	77.603	75.260
120. Fondi per rischi e oneri:	732.437	645.477
b) altri fondi	732.437	645.477
160. Riserve	6.522.206	4.895.555
170. Sovrapprezzi di emissione	4.964.286	4.964.286
180. Capitale	28.242.100	28.242.100
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	2.031.821	3.179.977
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	483.849.479	494.131.305

FARBANCA
CONTO ECONOMICO
in Euro

Voci	30 GIUGNO 2012	30 GIUGNO 2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.743.730	8.072.023
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.528.873)	(3.824.808)
30. Margine di interesse	4.214.857	4.247.215
40. Commissioni attive	1.438.215	1.070.074
50. Commissioni passive	(134.383)	(116.372)
60. Commissioni nette	1.303.832	953.702
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	802	111
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	48.236	4.050
d) passività finanziarie	48.236	4.050
120. Margine di intermediazione	5.567.727	5.205.078
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(73.102)	(326.298)
a) crediti	(72.073)	(315.948)
d) altre operazioni finanziarie	(1.029)	(10.350)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.494.625	4.878.780
150. Spese amministrative:	(2.349.238)	(2.338.398)
a) spese per il personale	(1.094.044)	(1.211.076)
b) altre spese amministrative	(1.255.194)	(1.127.322)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	7.000	-
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17.022)	(26.423)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.137)	(2.149)
190. Altri oneri/proventi di gestione	75.847	60.332
200. Costi operativi	(2.286.550)	(2.306.638)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.208.075	2.572.142
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(1.176.254)	(1.049.919)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.031.821	1.522.223
290. Utile (Perdita) di periodo	2.031.821	1.522.223
Utile base per azione (EPS base)	0,719	0,539
Utile diluito per azione (EPS Diluito)	0,719	0,539

FARBANCA
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
in Euro

Voci	30 GIUGNO 2012	30 GIUGNO 2011
10. Utile (Perdita) di periodo	2.031.821	1.522.223
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120. Redditività complessiva (voce 10 + 110)	2.031.821	1.522.223

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2012

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30/06/2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva al 30/06/2012
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:	28.242.100	-	28.242.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.242.100	
a) azioni ordinarie	28.242.100	-	28.242.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.242.100	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	4.964.286	-	4.964.286	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.964.286	
Riserve:	4.895.555	-	4.895.555	1.626.662	-	(11)	-	-	-	-	-	-	6.522.206	
a) di utili	4.747.980	-	4.747.980	1.626.662	-	(11)	-	-	-	-	-	-	6.374.631	
b) altre	147.575	-	147.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.575	
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) del periodo	3.179.977	-	3.179.977	(1.626.662)	(1.553.315)	-	-	-	-	-	-	-	2.031.821	
Patrimonio netto	41.281.918	-	41.281.918	-	-	(11)	-	-	-	-	-	-	41.760.413	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2011

Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30/06/2011	
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto			Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditi complessivi al 30/06/2011			
					Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie				Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale
Capitale:													
28.242.100		28.242.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.242.100
a) azioni ordinarie	-	28.242.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.242.100
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.964.286	4.964.286	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.964.286
Riserve:	4.286.355	4.286.355	609.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.895.555
a) di utili	4.138.780	4.138.780	609.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.747.980
b) altre	147.575	147.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.575
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	2.021.305	2.021.305	(609.200)	(1.412.105)	-	-	-	-	-	-	-	1.522.223	1.522.223
Patrimonio netto	39.514.046	39.514.046	-	(1.412.105)	-	-	-	-	-	-	-	1.522.223	39.624.164

FARBANCA
 RENDICONTO FINANZIARIO
 Metodo diretto
 in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30 GIUGNO 2012	30 GIUGNO 2011
1. Gestione	2.010.092	2.135.375
- Interessi attivi incassati (+)	9.432.321	8.072.023
- Interessi passivi pagati (-)	(5.528.873)	(3.824.808)
- Dividendi e proventi simili	-	-
- Commissioni nette (+/-)	1.126.166	773.215
- Spese per il personale (-)	(1.190.347)	(990.941)
- Altri costi (-)	(675.059)	(953.900)
- Altri ricavi (+)	22.140	109.706
- Imposte e tasse (-)	(1.176.254)	(1.049.919)
- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	10.376.861	7.455.766
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(31)	13
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Crediti verso clientela	22.869.183	(1.023.005)
- Crediti verso banche: a vista	1.225.777	(469.560)
- Crediti verso banche: altri crediti	470.667	47.140
- Altre attività	(14.188.735)	8.901.178
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(10.849.624)	(8.145.694)
- Debiti verso banche: a vista	13.940.226	(35.203.665)
- Debiti verso banche: altri debiti	(60.395.483)	(29.862.440)
- Debiti verso clientela	6.153.053	(16.102.755)
- Titoli in circolazione	28.789.456	72.041.703
- Passività finanziarie di negoziazione	13	-
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Altre passività	663.111	981.463
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.537.329	1.445.446
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	-	-
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-	(420)
- Acquisti di partecipazioni	-	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	-	(420)
- Acquisti di attività immateriali	-	-
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-	(420)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(1.553.316)	(1.412.105)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.553.316)	(1.412.105)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(15.987)	32.921

Legenda:

(+) generata
 (-) assorbita

FARBANCA
RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo diretto
in Euro

RICONCILIAZIONE

(in Euro)

Voci di bilancio	30 GIUGNO 2012	30 GIUGNO 2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	72.733	13.804
Cassa e disponibilità liquide derivanti da operazioni straordinarie poste in essere dalla Banca nel periodo	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(15.987)	32.921
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	56.746	46.725

Il rendiconto finanziario sopra riportato è redatto secondo il metodo "diretto" di cui allo IAS 7 ed espone i "flussi finanziari" relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista della Banca.

NOTE ILLUSTRATIVE

POLITICHE CONTABILI

Parte Generale

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012 di Farbanca è redatta secondo i principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento della stessa, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

In particolare la suddetta Relazione è conforme al principio contabile internazionale IAS n. 34 "bilanci intermedi", applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale ed è presentata in forma sintetica, in virtù della possibilità concessa dal principio citato e, pertanto, non riporta l'informativa completa prevista per il bilancio annuale documento al quale si fa pertanto rinvio.

Elenco principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio semestrale abbreviato.

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto Finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 17 Leasing

IAS 18 Ricavi

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

IAS 23 Oneri finanziari

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

IAS 26 Fondi di previdenza

IAS 27 Bilancio consolidato e separato

IAS 28 Partecipazioni in società collegate

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio

IAS 33 Utile per azione

IAS 34 Bilanci intermedi

IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività

IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali

IAS 38 Attività immateriali

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi generali di redazione

La Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012 di Farbanca è costituita:

- dal Bilancio semestrale abbreviato che include i prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario, redatti secondo gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nonché dalle presenti note illustrative, che forniscono i dettagli dei principali aggregati patrimoniali ed economici, l'informativa di settore e le informazioni sulle operazioni con parti correlate;
- dalla Relazione intermedia sulla gestione che contiene una descrizione degli eventi importanti che si sono verificati nel primo semestre dell'esercizio e la loro incidenza sul Bilancio semestrale, nonché dei principali rischi e incertezze per i restanti sei mesi dell'esercizio;

I prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre i valori delle presenti note illustrative, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Il presente Bilancio semestrale abbreviato è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del primo semestre 2012 di Farbanca.

Nella predisposizione del Bilancio semestrale abbreviato sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nelle presenti note illustrative, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

Continuità aziendale

Il presente Bilancio semestrale abbreviato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio semestrale al 30 giugno 2012 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della capacità della Banca di raggiungere risultati positivi in uno scenario macroeconomico oggettivamente difficile, della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito dalla Capogruppo.

Rilevazione per competenza economica

Il Bilancio semestrale abbreviato è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza, significatività e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio semestrale abbreviato è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare, gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio.

Al riguardo si evidenzia che la Banca, nella predisposizione del Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2012, non si è avvalsa delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

Compensazione

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

Uniformità di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

Informazioni comparative

Al fine di agevolare la comparabilità delle informazioni, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario riportano, oltre ai dati contabili al 30 giugno 2012, le seguenti informazioni comparative:

- stato patrimoniale: 31 dicembre 2011;
- conto economico: 30 giugno 2011;
- prospetto della redditività complessiva: 30 giugno 2011;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto: 30 giugno 2011;
- rendiconto finanziario: 30 giugno 2011.

Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nelle note illustrative.

Si elencano di seguito le modifiche apportate ai dati comparativi nel presente Bilancio semestrale abbreviato:

- sulla base delle indicazioni fornite da Banca d'Italia con lettere "roneate" del febbraio 2011 e del febbraio 2012, si è proceduto a riclassificare dalla sottovoce 150 b) "Spese amministrative: altre spese amministrative" alla sottovoce 150 a) "Spese amministrative: spese per il personale" tutti gli "oneri funzionalmente connessi con il personale" in precedenza classificati per "natura" anziché per "destinazione" della spesa, con l'eccezione dei rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta e dei rimborsi analitici e documentati calcolati sulla base dei tariffari riconosciuti come validi (esempio, ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- sulla base delle indicazioni fornite da Banca d'Italia con lettera "roneata" del febbraio 2012, si è proceduto a riclassificare dalla voce 190 "Altri proventi /oneri di gestione" alla voce 130 a) "rettifiche/riprese di valore nette da deterioramento di: crediti" le riprese di valore da incasso concernenti sofferenze cancellate integralmente dal bilancio.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio semestrale abbreviato

Non sono intervenuti fatti di rilievo tra la data di riferimento del Bilancio semestrale abbreviato (30 giugno 2012) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (26 luglio 2012).

Revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato

Il Bilancio semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., conformemente all'incarico conferitole per gli esercizi 2010-2018 dall'Assemblea dei Soci in data 22 aprile 2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nelle specifiche sezioni delle presenti note illustrative, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2012, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la valutazione dei crediti e delle attività immateriali a vita utile indefinita, per la determinazione degli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri e per la quantificazione delle imposte correnti e differite.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 30 giugno 2012. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Parte relativa alla principali voci di bilancio

Si riportano di seguito i principi contabili adottati nella predisposizione del Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2012. I suddetti principi contabili sono omogenei a quelli del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 redatto anch'esso in conformità agli *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS).

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione¹. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura e devono possedere i requisiti qualitativi stabiliti nell'allegato A del Titolo II - Capitolo 4 della Circolare della Banca d'Italia n° 263 del 27.12.2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento e al valore di *fair value*, esclusi i costi e i ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.5 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

¹ Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Sono in ogni caso inclusi nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti per cui non è garantito il recupero sostanziale dell'intero investimento iniziale non a causa del deterioramento del merito di credito dell'emittente;
- i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo;
- le quote di O.I.C.R. non armonizzate;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe "junior" emessi da SPV nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi, salvo destinazione tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- i titoli riacquistati dalla clientela a seguito di reclami / cause legali.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n°1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto, rilevata nel prospetto della redditività complessiva, fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.5 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni".

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita" ed includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso clientela

Criteria di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che presentino pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, titoli di debito ecc.).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n°1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi/ricavi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischiosità "sofferenze", "incagli", "ristrutturati" e "esposizioni scadute", così come definite dalla normativa di vigilanza.

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto conto anche delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

La valutazione dei crediti in sofferenza e delle posizioni incagliate è effettuata analiticamente per singola posizione, mentre le restanti esposizioni sono oggetto di valutazione collettiva.

In particolare, le esposizioni ristrutturate, le esposizioni scadute e i crediti "in bonis" vengono valutati collettivamente tenendo conto della specificità dell'operatività della Banca, della maggiore rischiosità dovuta alla concentrazione settoriale e della dimensione relativamente elevata del singolo finanziamento.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione. L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

6. Operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

7. Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*) da parte della Banca o del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteria di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo di investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo-terra", per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso del semestre, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso del semestre, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione, conformemente al c.d. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso del semestre l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso del semestre, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali". Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Non sono presenti attività o gruppi di attività classificate nella categoria in esame.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale ed applicando le aliquote IRES e IRAP attese a fine anno all'imponibile fiscale stimato di competenza del periodo, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali". Per quanto attiene invece le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali: correnti" o le "passività fiscali: correnti" a seconda del segno.

12. Fondi per rischi e oneri

12.2 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare, gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese per il personale", gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi ed oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (buoni fruttiferi, certificati di deposito, prestiti obbligazionari non classificati tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*", ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi dalla Banca sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato.

Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

Qualora la Banca, successivamente al riacquisto, ricollochi sul mercato i titoli propri, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Si rinvia alle “attività finanziarie di negoziazione”.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene passività finanziarie classificate nella categoria in esame.

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine periodo;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce “risultato netto delle attività di negoziazione” o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce “risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorgono. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorgono come sopra specificato.

17. Altre informazioni

17.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine periodo della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17.2. Operazioni di pronti contro termine e prestito titoli

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

17.3. Commissioni attive e passive

Per le commissioni attive e passive sono assunte le risultanze contabili di fine periodo, integrate con accertamenti extra-contabili atte a rilevare le commissioni di competenza del semestre.

17.4. Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono aggiornate per competenza, tenendo conto dei contratti firmati fino al 30 giugno, nonché di stime per consumi non ancora fatturati; tali stime si fondano prevalentemente sul *budget* aggiornato al semestre e, per esperienza passata, sono in linea con il principio della competenza temporale.

17.5. Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dallo IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili”, ad una certa data di misurazione, escludendo transazioni di tipo forzato. Sottostante alla definizione di *fair value* vi è infatti la presunzione che la Banca sia in funzionamento e che non abbia alcuna intenzione o necessità di liquidare, ridurre significativamente la portata delle proprie attività o intraprendere un’operazione a condizioni sfavorevoli.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell’ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria, volte a stabilire quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario, alla data di valutazione, in un libero scambio tra parti consapevoli e disponibili. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell’ordine gerarchico in cui sono riportate, l’utilizzo:

1. dell’ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi di transazioni recenti osservabili sui mercati;
3. delle indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* (ad esempio, Bloomberg, Reuters);
4. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
5. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio, il prezzo deliberato dal Consiglio di Amministrazione/Assemblea dei soci per le azioni di banche popolari non quotate, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
6. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall’ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 7, la Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello anche le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;
- Livello 3 - *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del *management* (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo.

Informativa sul *fair value*

Trasferimenti tra portafogli

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” e all’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” contenuti nel documento “*Reclassification of Financial Assets*” pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008.

Gerarchia del *fair value*

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei “livelli di *fair value*” previsti dall’IFRS 7 si rinvia allo specifico paragrafo 17.5 “Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari” delle “Altre informazioni” delle presenti note illustrative.

Si riporta di seguito la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* in base ai livelli gerarchici previsti dall’IFRS 7.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30/06/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	11	-	-	11
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	11	-	-	11
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Nel periodo non si sono registrati né trasferimenti di strumenti finanziari fra i livelli 1 e 2 della scala gerarchica del *fair value*, né variazioni della attività/passività finanziarie di livello 3. Si omette pertanto l’informativa prevista dall’IFRS 7, par. 27B, lettere b) e d).

Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

La Banca non ha posto in essere nel periodo operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “*day one profit/loss*”.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Di seguito viene illustrata la composizione del prodotto bancario al 30 giugno 2012, comparata con quella al 31 dicembre 2011 e al 30 giugno 2011.

PRODOTTO BANCARIO

Prodotto bancario (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2011	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Raccolta totale	425.669	392.983	371.609	32.686	8,3%	54.060	14,5%
Impieghi	448.073	470.811	454.006	-22.738	-4,8%	-5.933	-1,3%
Totale	873.742	863.794	825.615	9.948	1,2%	48.127	5,8%

Al 30 giugno 2012 il prodotto bancario, costituito dalla raccolta diretta, dalla raccolta indiretta e dagli impieghi per cassa verso clientela, ha raggiunto la consistenza di Euro 873.742 mila, rispetto agli Euro 863.794 mila del 31 dicembre 2011 (+1,2%). Su base annua l'aggregato è in crescita del 5,8%.

RACCOLTA TOTALE

Raccolta totale (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2011	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Raccolta diretta	392.692	357.749	336.538	34.943	9,8%	56.154	16,7%
Raccolta indiretta	32.977	35.234	35.071	-2.257	-6,4%	-2.094	-6,0%
Totale	425.669	392.983	371.609	32.686	8,3%	54.060	14,5%

Al 30 giugno 2012 la raccolta totale, costituita dalla raccolta diretta e dalla raccolta indiretta, ha raggiunto la consistenza di Euro 425.669 mila, rispetto agli Euro 392.983 mila del 31 dicembre 2011 (+8,3%). Su base annua l'aggregato è in aumento del 14,5%.

Nel dettaglio, a fronte della crescita della raccolta diretta (+9,8% nel semestre, +16,7% nei dodici mesi), la raccolta indiretta registra una flessione del 6,4% nel semestre e del 6,0% su base annua.

RACCOLTA DIRETTA

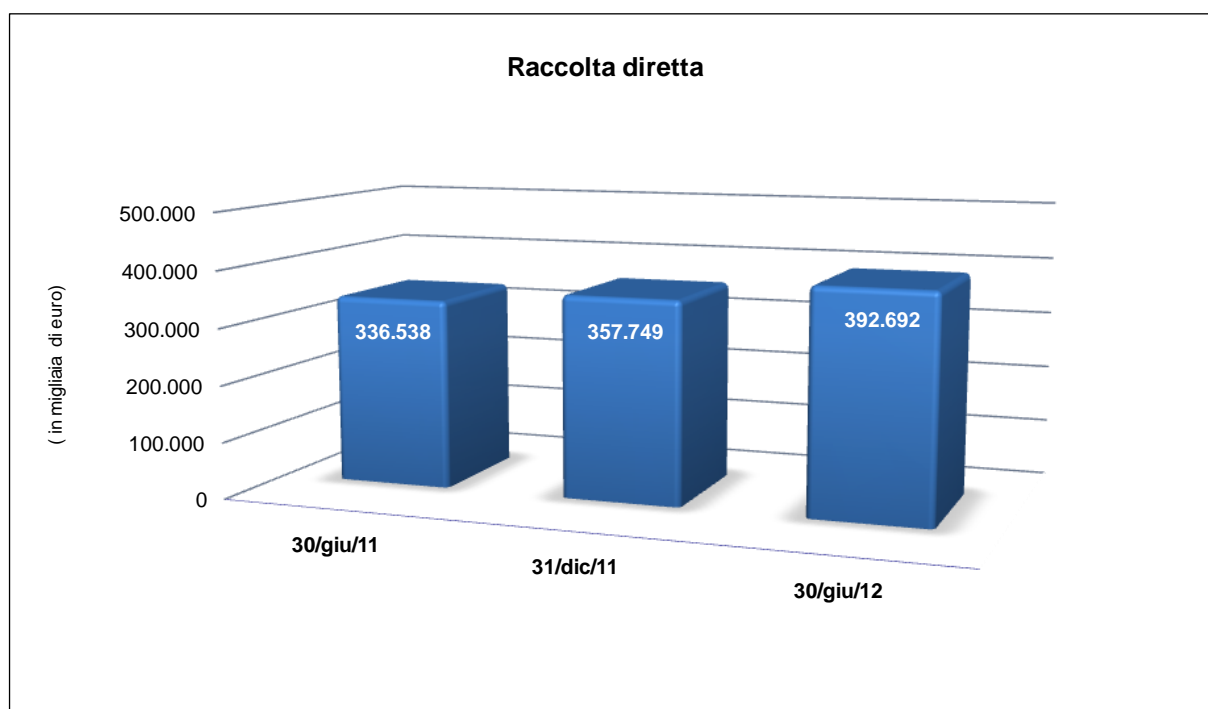
Al 30 giugno 2012, la raccolta diretta, determinata dalla somma delle voci del passivo patrimoniale "debiti verso clientela" (voce 20) e "titoli in circolazione" (voce 30), si attesta ad Euro 392.692 mila, evidenziando un aumento del 9,8% rispetto ai valori di fine dicembre 2011. Su base annua l'aggregato in esame evidenzia una crescita del 16,7%.

Raccolta diretta (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2011	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	87.272	93.257	72.035	-5.985	-6,4%	15.237	21,2%
Depositi vincolati	17.668	5.529	1.713	12.139	219,6%	15.955	931,4%
Obbligazioni	287.752	258.963	262.199	28.789	11,1%	25.553	9,7%
Altri debiti	-	-	591	-	n.s.	-591	n.s.
Totale	392.692	357.749	336.538	34.943	9,8%	56.154	16,7%

La flessione dei **conti correnti e depositi liberi** registrata nel semestre, pari a 6 milioni di Euro (-6,4%), è stata più che compensata dalla crescita dei **depositi vincolati** per oltre 12 milioni di Euro (+219,6%). Nei dodici mesi i due aggregati in discorso crescono complessivamente di oltre 31 milioni di euro (+42,3%). I depositi vincolati, sui quali la clientela ha dirottato parte della liquidità proveniente dai rimborsi delle obbligazioni, sono stati apprezzati perchè hanno consentito di coniugare la redditività con la breve durata e la pronta liquidabilità per emergenze o per cogliere opportunità.

La crescita delle **obbligazioni** di propria emissione (+11,1% nel semestre, +9,7% su base annua) è principalmente ascrivibile alla sottoscrizione, da parte della Capogruppo, di un prestito obbligazionario di nominali 30 milioni di Euro. Complessivamente, le obbligazioni emesse dalla Banca e sottoscritte dalla controllante Banca Popolare di Vicenza ammontano a nominali 267,9 milioni di Euro.

La voce non include passività subordinate.



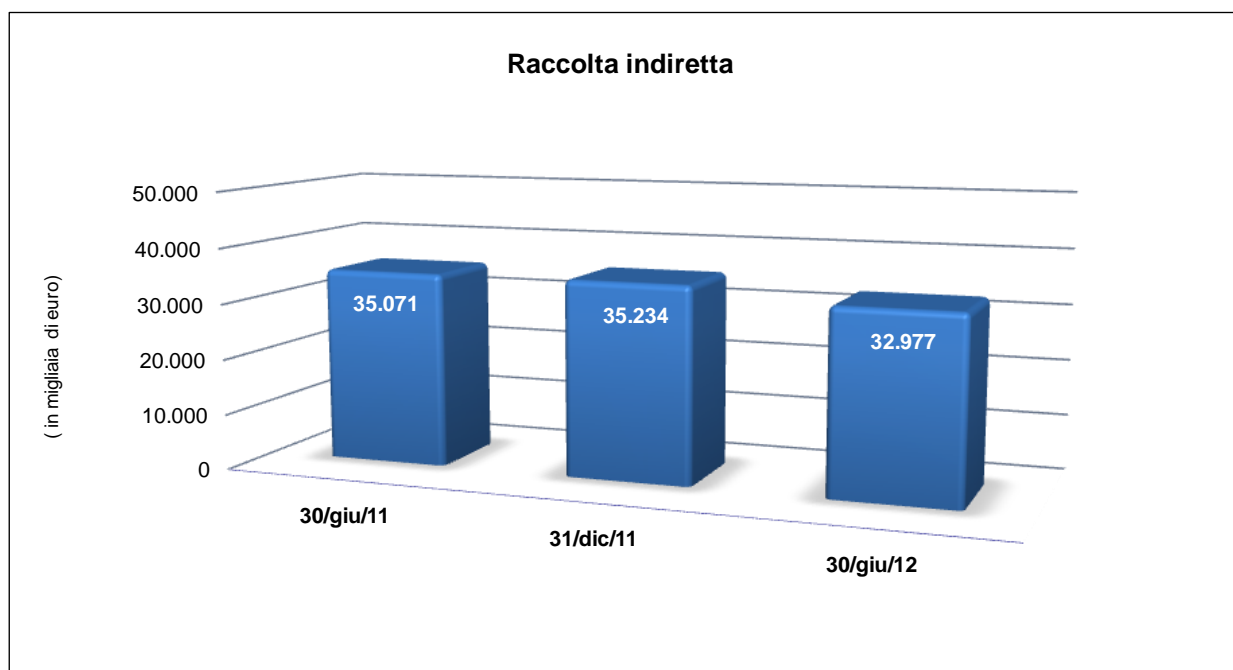
RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta, a valori di mercato, ammonta al 30 giugno 2012 a Euro 32.977 mila, evidenziando una flessione del 6,4% nel semestre e del 6,0% rispetto al dato di fine giugno 2011. Tale evoluzione, che riflette un andamento non positivo rilevato anche a livello di sistema, risente della volatilità dei mercati finanziari che ha negativamente condizionato le quotazioni dei titoli di Stato e dei corsi azionari.

Raccolta indiretta (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2011	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Fondi comuni	1.511	1.702	1.976	-191	-11,2%	-465	-23,5%
Raccolta previdenziale	1.716	1.642	1.570	74	4,5%	146	9,3%
Azioni	1.949	2.078	2.401	-129	-6,2%	-452	-18,8%
Altri titoli	13.656	14.621	13.633	-965	-6,6%	23	0,2%
Azioni proprie	14.145	15.191	15.491	-1.046	-6,9%	-1.346	-8,7%
Totale	32.977	35.234	35.071	-2.257	-6,4%	-2.094	-6,0%
gestito	1.511	1.702	1.976	-191	-11,2%	-465	-23,5%
previdenziale	1.716	1.642	1.570	74	4,5%	146	9,3%
amministrato	29.750	31.890	31.525	-2.140	-6,7%	-1.775	-5,6%

Fonte: Controllo di Gestione

I comparti presentano un andamento simile sia su base semestrale sia su base annua. Nel dettaglio, a fronte di un *trend* di crescita costante della raccolta previdenziale (+4,5% nel semestre, +9,3% su base annua), il risparmio gestito ed il risparmio amministrato evidenziano contrazioni significative.



IMPIEGHI PER CASSA CON CLIENTELA

Al 30 giugno 2012, gli impieghi per cassa con la clientela sono pari a Euro 448.073 mila, in flessione del 4,8% rispetto al 31 dicembre 2011 e dell'1,3% su base annua.

Impieghi per cassa con clientela (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2011	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Conti correnti	69.556	94.209	89.182	-24.653	-26,2%	-19.626	-22,0%
Mutui	333.950	317.188	299.774	16.762	5,3%	34.176	11,4%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	244	167	189	77	46,1%	55	29,1%
Altre operazioni	44.323	59.247	64.861	-14.924	-25,2%	-20.538	-31,7%
Totale	448.073	470.811	454.006	-22.738	-4,8%	-5.933	-1,3%

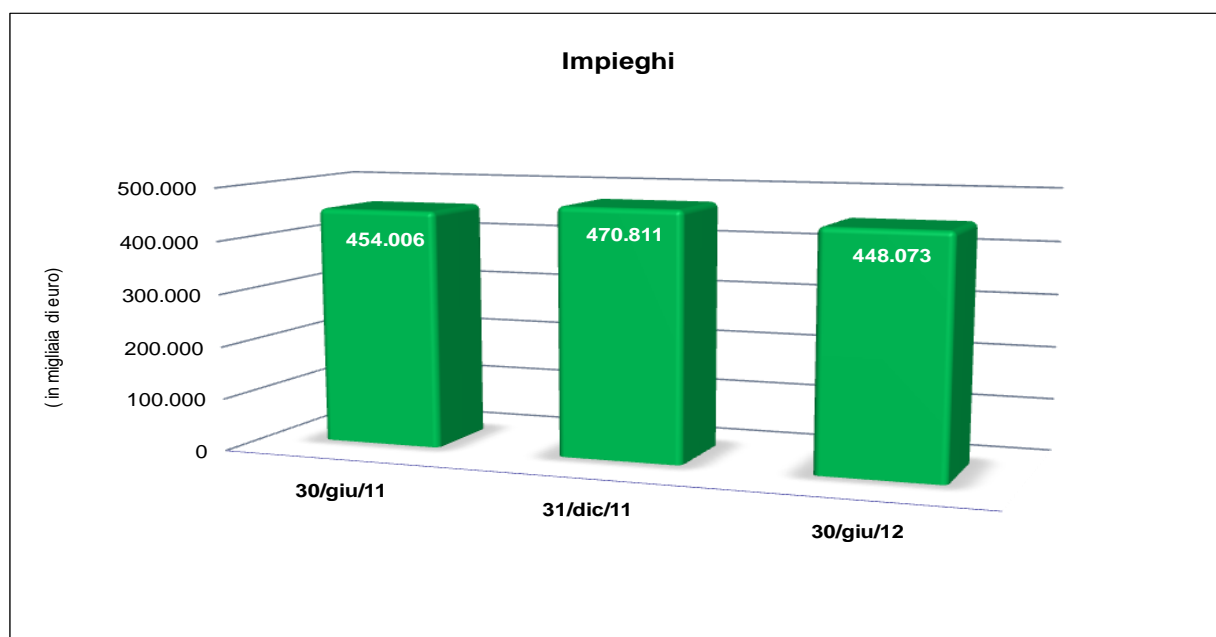
Nel dettaglio, i **conti correnti** evidenziano un decremento del 26,2% attestandosi ad Euro 69.556 mila, mentre le **altre operazioni**, che includono sbf e anticipi ASL, risultano pari ad Euro 44.323 mila, in flessione del 25,2%. Nei dodici mesi gli aggregati in discorso registrano, rispettivamente, una contrazione del 22% e del 31,7%.

I **mutui**, che rappresentano quasi il 75% degli impieghi (67% al 31 dicembre 2011 e 66% al 30 giugno 2011), registrano un incremento sia nel semestre (+5,3%) sia su base annua (+11,4%).

Stabile, su valori poco significativi, la voce "**carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto**".

Nel semestre, la dinamica degli impieghi evidenzia una forte contrazione degli impieghi di breve periodo, solo parzialmente compensata dalla crescita del comparto dei finanziamenti a medio/lungo termine. L'importo dei nuovi mutui erogati nel semestre, pari a circa 31 milioni di euro, conferma il sostegno alle operazioni di compravendita di farmacie cha da sempre caratterizza la Banca.

Il calo delle forme a breve è legato a diversi fattori, tra i quali lo sforzo dei debitori di contenere gli oneri finanziari, lo slittamento ai primi di luglio del pagamento delle imposte, i più veloci flussi di rimborso da parte delle ASL di riferimento dei nostri clienti, la scelta della Banca di concedere finanziamenti a breve nella misura coerente con le sole esigenze di capitale circolante (come recentemente ribadito anche dal Governatore della Banca d'Italia).



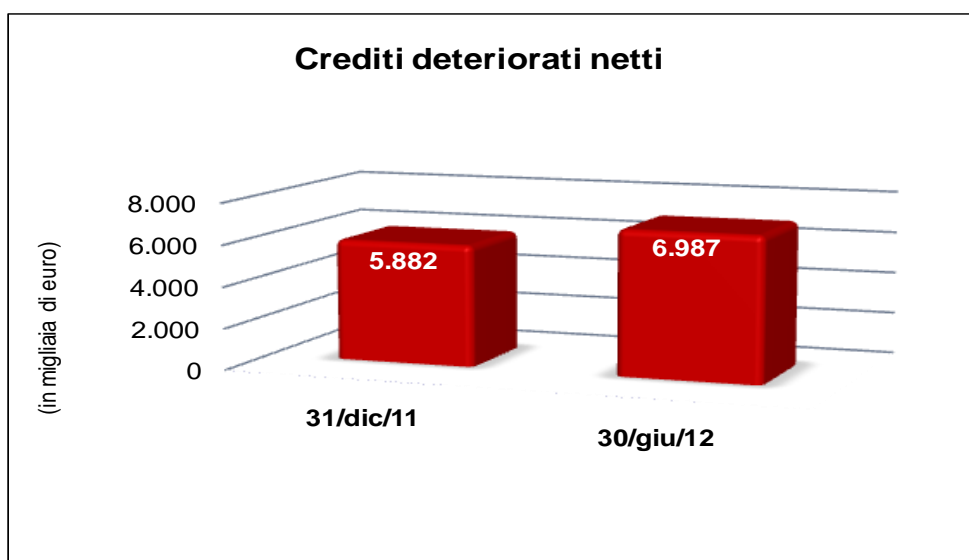
Con riferimento al “**Rapporto Impieghi / Raccolta**”, lo sbilancio netto è passato da 113,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2011 a 55,4 milioni di euro del 30 giugno 2012, con una contrazione in valore assoluto pari a 57,7 milioni di euro; in ragione di ciò, il suddetto rapporto è risultato pari al 30 giugno 2012 al 114,1%, a fronte del 131,6% del 31 dicembre 2011 e del 134,9% del 30 giugno 2011.

LA QUALITA' DEL CREDITO

Al 30 giugno 2012, i crediti deteriorati netti sono pari a Euro 6.987 mila, in aumento del 18,8% rispetto al 31 dicembre 2011.

Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze	1.369	1.165	204	17,5%
Incagli	5.203	4.522	681	15,1%
Crediti ristrutturati	193	194	-1	-0,5%
Esposizioni scadute	222	1	221	n.s.
Totale	6.987	5.882	1.105	18,8%

Si precisa che le risultanze relative ai crediti deteriorati presentano taluni limiti di comparabilità. In particolare, essendo scaduta lo scorso 31 dicembre 2011 la deroga in base alla quale si consideravano “scadute” (*past due loans*) solamente le posizioni¹ scadute e/o sconfinanti continuativamente da oltre 180 giorni, trovano ora appostazione nella specifica categoria di crediti deteriorati, anche le posizioni scadute e/o sconfinanti continuativamente da oltre 90 giorni (in precedenza ricomprese tra i crediti in *bonis*).



¹ Le posizioni interessate sono quelle rientranti nei portafogli regolamentari “esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico”, “esposizioni verso imprese e altri soggetti” e “esposizioni al dettaglio” così come definite dalla Circolare n. 263 della Banca d’Italia.

La situazione dei crediti deteriorati netti verso clientela al 30 giugno 2012 è la seguente:

- le **sofferenze**, pari allo 0,31% dei crediti netti (0,25% al 31 dicembre 2011), ammontano a 1.369 mila Euro (+17,5% rispetto al 31 dicembre 2011) con una percentuale di copertura pari al 70,47% (70,31% al 31 dicembre 2011);
- gli **incagli**, pari all'1,16% dei crediti netti (0,96% al 31 dicembre 2011), ammontano a 5.203 mila Euro (+15,1% rispetto al 31 dicembre 2011) con una percentuale di copertura pari al 14,7% (20,83% al 31 dicembre 2011);
- i **crediti ristrutturati** pari allo 0,04% dei crediti netti (invariato rispetto al 31 dicembre 2011), ammontano a 193 mila Euro (-0,5% rispetto al 31 dicembre 2011) con una percentuale di copertura pari allo 0,45% (invariata rispetto al 31 dicembre 2011);
- le **esposizioni scadute** pari allo 0,05% dei crediti netti ammontano a 222 mila Euro (Euro 1 mila al 31 dicembre 2011) con una percentuale di copertura pari al 10% (invariata rispetto al 31 dicembre 2011).

30 giugno 2012

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	11.176	4.189	6.987	2,46%	37,48%	1,56%
Sofferenze	4.636	3.267	1.369	1,02%	70,47%	0,31%
Incagli	6.100	897	5.203	1,34%	14,70%	1,16%
Crediti ristrutturati	194	1	193	0,04%	0,45%	0,04%
Esposizioni scadute	247	25	222	0,05%	10,00%	0,05%
Crediti in bonis	443.079	1.993	441.086	97,54%	0,45%	98,44%
Totale	454.255	6.182	448.073			

31 dicembre 2011

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	9.832	3.950	5.882	2,06%	40,18%	1,25%
Sofferenze	3.924	2.759	1.165	0,82%	70,31%	0,25%
Incagli	5.712	1.190	4.522	1,20%	20,83%	0,96%
Crediti ristrutturati	195	1	194	0,04%	0,45%	0,04%
Esposizioni scadute	1	0	1	0,00%	10,00%	0,00%
Crediti in bonis	467.029	2.100	464.929	97,94%	0,45%	98,75%
Totale	476.861	6.050	470.811			

Infine, per quanto concerne i crediti verso clientela in *bonis*, la consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" ammonta al 30 giugno 2012 a 2,0 milioni di Euro, assicurando un indice di copertura pari allo 0,45%, invariato rispetto al 31 dicembre 2011.

Al 30 giugno 2012 il costo del credito, pari al rapporto tra rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione lorda, è risultato pari allo 0,03% su base annua (a fronte dello 0,14% dell'esercizio 2011).

LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Posizione interbancaria (in migliaia di euro)	30/06/2012			31/12/2011	Variazione	
	Crediti	Debiti	Esp.netta	Esp.netta	assoluta	%
Esposizioni verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in PCT	-	-	-	-	-	-
Esposizioni "unsecured"	4.369	45.950	(41.581)	(86.341)	44.760	-51,8%
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	4.369	45.950	(41.581)	(86.341)	44.760	-51,8%

Al 30 giugno 2012, l'esposizione interbancaria netta della Banca è negativa per Euro 41.581 in decremento rispetto agli Euro 86.341 mila del 31 dicembre 2011.

L'esposizione netta verso la controllante Banca Popolare di Vicenza risulta negativa per Euro 45.101 mila, ed include il saldo del conto corrente di corrispondenza (Euro 45.950 mila), nonché il deposito vincolato attivo (Euro 849 mila) connesso alla "riserva obbligatoria" assolta in via indiretta per il tramite della Capogruppo.

LE ATTIVITA' FINANZIARIE E LE PARTECIPAZIONI

Attività finanziarie per cassa (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11	11	-	0,0%
- Titoli di Stato	-	-	-	-
- Altri titoli di debito	-	-	-	-
- Titoli di capitale quotati	-	-	-	-
- Titoli di capitale non quotati	11	11	-	0,0%
- Quote di OICR	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	11	11	-	0,0%

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono all'interessenza di minoranza detenuta dalla Banca nel consorzio Caricese S.r.l. (0,1%), iscritta in bilancio al valore di costo, in quanto il relativo *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile. Sull'esposizione non si sono ravvisate perdite per riduzione di valore.

Le attività/passività detenute per la negoziazione si attestano su valori non significativi pari, rispettivamente, a 69 Euro e a 13 Euro. Nel dettaglio, le voci in discorso, si riferiscono per 50 Euro ad azioni quotate sulla borsa italiana rimaste nei portafogli della Banca al termine di operazioni societarie che hanno visto la Banca assegnataria di frazioni di azioni non consegnabili alla clientela e, per il residuo, alle contropartite tecniche della valutazione delle operazioni di compravendita di valuta non ancora regolate alla data del 30 giugno 2012.

La voce "Partecipazioni", pari a Euro 41 mila ed invariata rispetto al 31 dicembre 2011, accoglie:

- per Euro 25 mila, la quota dello 0,10% di partecipazione nel capitale di SEC Servizi, società consortile che fornisce servizi informatici a tutto il Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza (si precisa che la Capogruppo detiene una quota di partecipazione del 47,95% nella società);
- per Euro 16 mila, la quota dell'1% di partecipazione nel capitale di Servizi Bancari, società consortile del Gruppo che fornisce servizi amministrativi in *outsourcing* a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Con riferimento all'informativa sui "rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime" di cui all'art. 2428 n. 2 del codice civile, si fa esplicito rimando alla parte "Operazioni con parti correlate" delle Note Illustrative.

LE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI

Attività materiali (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
Att. materiali ad uso funzionale valutate al costo				
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	50	55	(5)	-9,1%
Impianti elettronici	2	5	(3)	-60,0%
Altre	23	32	(9)	-28,1%
Att. materiali d'investimento valutate al fair value				
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Totale attività materiali	75	92	(17)	-18,5%

Le immobilizzazioni materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Attività immateriali (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
Avviamenti	-	-	-	-
Software di proprietà o in licenza d'uso	5	8	(3)	-37,5%
Altro	-	-	-	-
Totale attività immateriali	5	8	(3)	-37,5%

La flessione delle attività immateriali, così come quelle delle attività materiali, è da imputarsi agli ammortamenti di periodo.

I FONDI

Fondi (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
Trattamento di fine rapporto	78	75	3	4,0%
Fondi per rischi e oneri	732	645	87	13,5%
a) Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-
b) Altri fondi per rischi e oneri:	732	645	87	13,5%
- cause civili	-	-	-	-
- revocatorie fallimentari	-	-	-	-
- sistema premiante ed altri oneri del personale	381	287	94	32,8%
- reclami	351	351	-	-
- altri	-	7	(7)	-100,0%

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) e, quindi, rientrante nell'ambito dello IAS 19. Conseguentemente, la valutazione attuariale della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

Si rammenta che la Finanziaria 2007 (L. 27 dicembre 2006 n. 296) ha anticipato al 1° gennaio 2007 l'entrata in vigore della normativa sui fondi pensione (D. Lgs. n. 252/2005). Ai sensi della suddetta normativa i nuovi accantonamenti di T.F.R. confluiscono a fondi pensione esterni alla Società, a meno che il dipendente non vi si opponga chiedendo che il T.F.R. continui a maturare presso l'azienda.

La valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata ha evidenziato un *surplus* rispetto all'ammontare calcolato in base alla vigente legislazione nazionale in materia e al contratto collettivo di lavoro pari ad Euro 18 mila.

La variazione dei fondi rischi ed oneri connessi al personale dipendente è per lo più ascrivibile agli accantonamenti effettuati nel periodo a fronte del sistema premiante del personale per l'anno 2012.

Relativamente ai fondi per rischi e oneri, le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suddette passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

LE ATTIVITA' E PASSIVITA' FISCALI

Attività fiscali (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
Imposte anticipate in contropartita al conto economico	287	307	(20)	-6,5%
- Perdite fiscali	-	-	-	-
- Avviamenti (<i>impairment</i> ed affrancamenti)	-	-	-	-
- Svalutazione crediti	57	59	(2)	-3,4%
- Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	204	179	25	14,0%
- Altre	26	69	(43)	-62,3%
Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	-	-	-	-
- Riserve da valutazione " <i>available for sale</i> "	-	-	-	-
- Derivati di copertura " <i>cash flow hedge</i> "	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-
Imposte correnti	21	21	-	0,0%
Totale attività fiscali	308	328	(20)	-6,1%

Passività fiscali (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
Imposte differite in contropartita al conto economico	2	2	-	0,0%
- Avviamenti (ammortamenti)	-	-	-	-
- Plusvalenze a tassazione differita	-	-	-	-
- Altre	2	2	-	0,0%
Imposte differite in contropartita al patrimonio netto	-	-	-	-
- Riserve da valutazione " <i>available for sale</i> "	-	-	-	-
- Derivati di copertura " <i>cash flow hedge</i> "	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-
Imposte correnti	1.159	807	352	43,6%
Totale passività fiscali	1.161	809	352	43,5%

Si evidenzia che, conformemente all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si precisa che, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, si è proceduto a compensare a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Le imposte differite attive e passive sono invece contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali: b) anticipate" e le seconde nella voce "Passività fiscali: b) differite".

Si segnala che per quanto riguarda le imposte dirette e l'IVA non sono fiscalmente definiti gli esercizi a partire dall'anno 2007 e che non vi sono contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria.

LE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA'

Di seguito si dettaglia la composizione delle "Altre attività" e delle "Altre passività".

Altre attività (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
- Operazioni in corso di lavorazione	31	4	27	675,0%
- Partite fiscali debitorie	269	199	70	35,2%
- Spese incrementative su beni di terzi	164	210	(46)	-21,9%
- Rettifiche di partite illiquide di portafoglio	30.301	16.222	14.079	86,8%
- Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	3	-	3	-
- Altre partite diverse	142	67	75	111,9%
Totale altre attività	30.910	16.702	14.208	85,1%

Altre passività (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
- Operazioni in corso di lavorazione	19	42	(23)	-54,8%
- Passività connesse al personale dipendente	70	136	(66)	-48,5%
- Debiti verso fornitori	873	696	177	25,4%
- Partite fiscali creditorie	203	70	133	190,0%
- Fondo per rischi e oneri per garanzie e impegni	7	6	1	16,7%
- Rettifiche di partite illiquide di portafoglio	54	-	54	-
- Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	8	8	-	0,0%
- Altre partite diverse	242	207	35	16,9%
Totale altre passività	1.476	1.165	311	26,7%

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto al 30 giugno 2012, escluso l'utile di periodo, ammonta a Euro 39.728 mila, in incremento di Euro 1.626 mila rispetto al 31 dicembre 2011, per effetto della quota dell'utile d'esercizio 2011 destinata a riserve, come da proposta di riparto deliberata dall'Assemblea dei Soci del 29 marzo 2012.

Patrimonio netto (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
Capitale	28.242	28.242	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.964	4.964	-	-
Riserve	6.522	4.896	1.626	33,2%
Riserve da valutazione	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-
Patrimonio	39.728	38.102	1.626	4,3%
Utile di periodo	2.032	3.180	n.s.	n.s.
Totale Patrimonio netto	41.760	41.282	478	1,2%

Al 30 giugno 2012, il capitale sociale, costituito da n. 2.842.210 azioni del valore nominale unitario di 10 Euro, è pari a Euro 28.242 mila, invariato rispetto al 31 dicembre 2011.

Al 30 giugno 2012, oltre alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (con il 57,06% del capitale), sono iscritti al libro Soci oltre 470 Soci, prevalentemente Farmacisti.

IL PATRIMONIO DI VIGILANZA

Patrimonio di Vigilanza (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
Patrimonio di base	40.979	39.720	1.259	3,2%
Patrimonio supplementare	-	-	-	-
Elementi da dedurre	-	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza	40.979	39.720	1.259	3,2%
Totale requisiti prudenziali	24.410	25.596	-1.186	-4,6%
Attività di rischio ponderate	305.125	319.953	-14.828	-4,6%
Tier 1 Capital Ratio	13,43%	12,41%	1,02 p.p.	
Total Capital Ratio	13,43%	12,41%	1,02 p.p.	

Il Patrimonio di Vigilanza al 30 giugno 2012 include la quota dell'utile di periodo, pari a 1.255 mila Euro, considerata incrementativa del valore delle riserve.

Per la quantificazione dei Requisiti di Vigilanza della Banca si sono seguiti i medesimi criteri già in uso lo scorso esercizio. In particolare per la determinazione del:

- requisito per "rischio di credito e di controparte" viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei *rating* esterni *unsolicited* forniti dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch relativamente ai portafogli regolamentari "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali" e "Esposizioni verso cartolarizzazioni" e dei *rating unsolicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti";
- requisito per "rischio operativo" viene utilizzata la metodologia base.

La Banca non detiene posizioni significative classificabili nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e, pertanto, il requisito per rischi di mercato determinato in base alla metodologia standardizzata risulta pressoché nullo.

La posizione patrimoniale complessiva della Banca al 30 giugno 2012, pari alla differenza tra il Patrimonio di Vigilanza e ai Requisiti Patrimoniali, evidenzia un'eccedenza di 16.569 mila Euro.

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICI

La Banca chiude il primo semestre 2012 con un utile netto pari a Euro 2.032 mila, in crescita del 33,5% rispetto al 30 giugno 2011.

Margine di intermediazione

Voce di bilancio	(valori in migliaia di euro)	30/06/2012	30/06/2011	Variazione	
				assoluta	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.744	8.072	1.672	20,7%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.529)	(3.825)	(1.704)	44,5%
30.	Margine di Interesse	4.215	4.247	(32)	-0,8%
40.	Commissioni attive	1.438	1.070	368	34,4%
50.	Commissioni passive	(134)	(116)	(18)	15,5%
60.	Commissioni nette	1.304	954	350	36,7%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1	-	1	n.s.
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	48	4	44	1100,0%
	<i>d) passività finanziarie</i>	48	4	44	1100,0%
	Margine dell'attività finanziaria	49	4	45	1125,0%
120.	Margine di Intermediazione	5.568	5.205	363	7,0%

Il **margin**e di intermediazione si attesta a 5.568 mila Euro in crescita del 7% sul corrispondente periodo del 2011, per effetto del buon andamento delle commissioni nette e della sostanziale stabilità del margine d'interesse e del margine dell'attività finanziaria. Nel dettaglio:

Il **margin**e di interesse, che rappresenta il 75,7% del margine di intermediazione (81,7% al 30 giugno 2011), risulta pari a Euro 4.215 mila in flessione dello 0,8%, penalizzato dal crescente costo della raccolta, in particolare nel segmento di medio/lungo periodo.

Le **commissioni nette** ammontano a Euro 1.304 mila, in incremento del 36,7% sul dato del 30 giugno 2011, per effetto, in particolare, del contributo positivo del comparto "tenuta e gestione dei conti correnti" e dei servizi di incasso tramite POS.

Il **margin**e dell'attività finanziaria ammonta a Euro 49 mila (Euro 4 mila al 30 giugno 2011), quasi interamente riferibile agli utili realizzati con il riacquisto di proprie obbligazioni.

Risultato netto della gestione finanziaria

Voce di bilancio	(valori in migliaia di euro)	30/06/2012	30/06/2011	Variazione	
				assoluta	%
120.	Margine di Intermediazione	5.568	5.205	363	7,0%
130.	Rettifiche/ riprese di valore per deterioramento di:	(73)	(326)	253	-77,6%
	<i>a) crediti</i>	(72)	(316)	244	-77,2%
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(1)	(10)	9	n.s.
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	5.495	4.879	616	12,6%

Le **rettifiche di valore nette su crediti** risultano pari a Euro 72 mila, in flessione del 77,2% rispetto al 30 giugno 2011, per effetto della contrazione della “riserva collettiva” sui crediti in *bonis* a seguito della riduzione degli impieghi a clientela e del miglior andamento, rispetto al corrispondente periodo del 2011, delle “esposizioni scadute”. Il costo del credito, pari al rapporto tra rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione lorda, è risultato pari allo 0,03% su base annua (a fronte dello 0,14% del 30 giugno 2011).

Le **rettifiche di valore nette su altre operazioni** (Euro 1 mila) si riferiscono agli accantonamenti effettuati nel periodo a fronte degli impegni verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il risultato netto della gestione finanziaria è pari a Euro 5.495 mila (Euro 4.879 mila nel primo semestre 2011) ed evidenzia un incremento pari al 12,6%.

Costi operativi

Voce di bilancio	(valori in migliaia di euro)	30/06/2012	30/06/2011	Variazione	
				assoluta	%
150.	Spese amministrative:	(2.349)	(2.339)	(10)	0,4%
	a) spese per il personale	(1.094)	(1.212)	118	-9,7%
	b) altre spese amministrative	(1.255)	(1.127)	(128)	11,4%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	7	-	7	n.s.
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17)	(26)	9	-34,6%
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3)	(2)	(1)	50,0%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	75	60	15	25,0%
200.	Costi operativi	(2.287)	(2.307)	20	-0,9%

I **costi operativi**, pari a Euro 2.287 mila, registrano un leggero decremento (-0,9%) sul corrispondente periodo del 2011.

Le **spese del personale** si attestano a Euro 1.094 mila, in flessione del 9,7% rispetto al primo semestre 2011. L'aggregato risente positivamente della riduzione di 1 unità del personale dipendente, nonché dei benefici, in termini di risparmio di contributi per oneri sociali, connessi all'impiego di personale disabile.

Le **altre spese amministrative** ammontano a Euro 1.255 mila, in crescita dell'11,4% sul 30 giugno 2011, per effetto dell'incremento delle imposte indirette (in particolare, l'imposta di bollo su conti correnti e depositi titoli, oggetto di recupero quasi integrale dalla clientela), mentre i costi per l'acquisto di beni e servizi risentono della maggiorazione dell'aliquota IVA.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** sono positivi per Euro 7 mila (nulli al 30 giugno 2011) per effetto della riattribuzione al conto economico del fondo, costituito nell'esercizio precedente, a fronte di possibili oneri per tasse locali arretrate.

Le **rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali** sono pari a Euro 20 mila (Euro 28 mila al 30 giugno 2011).

Gli **altri proventi netti di gestione** sono pari a Euro 75 mila (Euro 60 mila a giugno 2011) e sono costituiti da recuperi di imposte e tasse di competenza della clientela (per Euro 105 mila) e da altri proventi (per Euro 22 mila), al netto della quota di ammortamento delle spese di ristrutturazione su immobili di terzi relativi alla sede di Bologna (Euro 47 mila) e degli altri oneri (Euro 5 mila).

Il rapporto tra costi e ricavi (*cost/income*) si attesta al 41,2% in miglioramento di 3,1 punti percentuali rispetto al 30 giugno 2011.

Utile di periodo

Voce di bilancio	(valori in migliaia di euro)	30/06/2012	30/06/2011	Variazione	
				assoluta	%
250.	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imp.	3.208	2.572	636	24,7%
260	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(1.176)	(1.050)	(126)	12,0%
270.	Utile dell'operatività corrente al netto delle imp.	2.032	1.522	510	33,5%
290.	Utile di periodo	2.032	1.522	510	33,5%

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a Euro 3.208 mila, in crescita del 24,7% rispetto al primo semestre 2011.

Le **imposte sul reddito**, calcolate applicando le aliquote fiscali stimate a fine anno all'imponibile di competenza del periodo, risultano pari a Euro 1.176 mila (il *tax rate* è pari al 36,7%) rispetto ai 1.050 mila euro del primo semestre 2011 (*tax rate* era pari a 40,8%).

L'**utile netto** risulta pari a Euro 2.032 mila, in crescita del 33,5% rispetto al dato di fine giugno 2011.

INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca, in quanto emittente di titoli diffusi, è tenuta a fornire l'informativa di settore secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori Operativi", entrato in vigore a partire dall'esercizio 2009.

L'IFRS 8 stabilisce che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna, che viene visionata dalla Direzione Aziendale al fine di valutare la *performance* dei diversi settori e di allocare le risorse tra i medesimi.

Al riguardo, considerato che non viene attualmente predisposta una reportistica interna per segmenti operativi e che la Banca opera quasi esclusivamente con clientela del settore farmaceutico, si omette l'informativa prevista dall'IFRS 8 in quanto ogni ripartizione per settori non risulterebbe significativa.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche nel primo semestre 2012.

	Dirigenti con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	236
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	9
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	245

I dirigenti con responsabilità strategiche comprendono il Direttore Generale, gli Amministratori e i Sindaci in carica.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- a) Benefici a breve termine: la voce include: *i*) per il Direttore Generale: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii*) per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti e, limitatamente ai soli Amministratori, la quota dell'utile d'esercizio 2011 corrisposta nell'anno;
- b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali;
- c) Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite);
- d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento;
- e) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni della Banca assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite “transazioni con parti correlate” tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell’assetto organizzativo e di *governance* della Banca, hanno la natura di “Parti correlate” i seguenti soggetti:

- *impresa controllante*: la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che esercita, direttamente, il controllo sulla Banca;
- *imprese del Gruppo*: le società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia il Direttore Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca e delle società del Gruppo;
- *gli “stretti familiari”* dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca*.

Sono considerati “stretti familiari”: (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo con le parti correlate.

Dati patrimoniali

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ¹	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ²	Garanzie e impegni
- Società controllante	849	-	-	45.950	-	268.665	-
- Società del Gruppo	9	-	4	-	-	16	-
- Società collegate	-	-	-	-	-	74	-
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	249	-	-	1.118	508	-
- Altre parti correlate ³	9	846	-	-	4.618	-	-
Totale parti correlate	867	1.095	4	45.950	5.736	269.263	-
Totale voce di bilancio	4.369	448.073	30.910	45.950	104.940	289.228	1.369
% di incidenza	19,84%	0,24%	0,01%	100,00%	5,47%	93,10%	0,00%

(1) Voce 150 dell’Attivo di stato patrimoniale;

(2) Voci 30 e 100 del Passivo di stato patrimoniale;

(3) Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Dati economici

Parti correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi / altri ricavi ¹
- Società controllante	41	(4.518)	(5)	(191)
- Società del Gruppo	-	-	1	(42)
- Società collegate	-	-	-	(148)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	5	(9)	4	(245)
- Altre parti correlate ²	24	(49)	17	-
Totale parti correlate	70	(4.576)	17	(626)
Totale voce di bilancio	9.744	(5.529)	1.304	(2.273)
<i>% di incidenza</i>	<i>0,72%</i>	<i>82,76%</i>	<i>1,30%</i>	<i>27,54%</i>

⁽¹⁾ Voci 150 e 190 del conto economico. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici;

⁽²⁾ Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo - che costituiscono la parte preponderante delle operazioni con parti correlate - si evidenzia che la Banca ha posto in essere con dette società operazioni di natura commerciale e finanziaria.

Si precisa che i suddetti rapporti di carattere commerciale e finanziario intrattenuti con le società del Gruppo sono espressione di un modello organizzativo e strategico polifunzionale, ispirato da un lato all'accentramento presso la Capogruppo delle attività fondamentali di governo e controllo e all'assistenza in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse e dall'altro all'affidamento in *outsourcing* a talune società strumentali del Gruppo Banca Popolare di Vicenza delle attività di *back office* e dei servizi ausiliari dell'attività bancaria vera e propria. In particolare, le transazioni infragruppo avvengono sulla base di un regolamento che ha lo scopo di definire gli schemi contrattuali ed i criteri di determinazione e ribaltamento dei costi dei servizi prestati quale conseguenza delle attività stesse. Gli schemi contrattuali in uso prevedono la sottoscrizione di accordi quadro e di specifiche lettere di incarico con gli SLA di servizio (*Service Level Agreement*, i quali riportano il servizio prestato e i relativi *standard* qualitativi, nonché le condizioni economiche applicate). I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali accordi sono determinati in conformità a specifici parametri quantitativi ed a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o, laddove non esistano idonei parametri di riferimento esterni, sulla base del costo sostenuto. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse tra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Informazioni sull'impresa Capogruppo e Banca comunitaria

Denominazione

Banca Popolare di Vicenza Soc. coop. per azioni.

Sede

Via Btg. Framarin, 18 - 36100 Vicenza

Dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

I dati essenziali della controllante Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. esposti nei prospetti richiesti dall'art. 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A (controllante) al 31 dicembre 2011, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nella forme e nei modi previsti dalla legge.

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.**STATO PATRIMONIALE**

VOCI DELL'ATTIVO	31 DICEMBRE 2011	31 DICEMBRE 2010
10. Cassa e disponibilità liquide	157.939.571	146.469.206
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.203.881.074	685.596.737
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	13.318.467
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.285.523.315	2.019.250.947
60. Crediti verso banche	4.885.284.656	2.219.209.032
70. Crediti verso clientela	26.416.244.262	23.796.255.422
80. Derivati di copertura	114.513.742	35.168.636
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.484.940	-16.029.370
100. Partecipazioni	1.058.896.912	1.020.718.193
110. Attività materiali	119.266.284	104.104.261
120. Attività immateriali	909.063.698	912.269.545
<i>di cui: - avviamento</i>	889.257.286	889.257.286
130. Attività fiscali	530.774.434	228.423.005
a) correnti	23.334.080	13.524.313
b) anticipate	507.440.354	214.898.692
150. Altre attività	395.374.377	686.490.015
Totale dell'Attivo	39.095.247.265	31.851.244.096

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.**STATO PATRIMONIALE**

VOCI DEL PASSIVO	31 DICEMBRE 2011	31 DICEMBRE 2010
10. Debiti verso banche	8.984.601.293	4.634.444.716
20. Debiti verso clientela	15.028.150.673	12.760.454.411
30. Titoli in circolazione	7.443.293.192	6.076.914.668
40. Passività finanziarie di negoziazione	826.673.173	481.274.231
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.726.594.245	3.781.526.177
60. Derivati di copertura	360.686.542	62.487.064
80. Passività fiscali:	95.536.021	102.417.936
a) correnti	5.830.738	34.609.894
b) differite	89.705.283	67.808.042
100. Altre passività	435.013.610	406.965.695
110. Trattamento di fine rapporto del personale	53.251.861	57.802.233
120. Fondi per rischi e oneri:	52.188.473	71.589.503
a) quiescenza e obblighi simili	6.504.624	7.149.091
b) altri fondi	45.683.849	64.440.412
130. Riserve da valutazione	(428.505.831)	(21.931.160)
150. Strumenti di capitale	1.707.299	1.750.180
160. Riserve	677.171.598	642.131.401
170. Sovrapprezzi di emissione	2.536.476.108	2.439.130.215
180. Capitale	298.981.984	292.769.205
190. Azioni proprie (-)	(80.539.540)	(38.666.957)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	83.966.564	100.184.578
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	39.095.247.265	31.851.244.096

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.**CONTO ECONOMICO**

VOCI	31 DICEMBRE 2011	31 DICEMBRE 2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.069.425.694	790.198.063
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(621.652.677)	(378.957.433)
30. Margine di interesse	447.773.017	411.240.630
40. Commissioni attive	302.369.079	292.892.821
50. Commissioni passive	(16.435.152)	(19.434.441)
60. Commissioni nette	285.933.927	273.458.380
70. Dividendi e proventi simili	23.246.165	33.419.163
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	68.325.985	17.811.708
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.864.590)	3.152.496
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	20.722.577	23.248.180
a) crediti	(64.223)	(33.688)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.294.246	8.082.302
d) passività finanziarie	5.492.554	15.199.566
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(2.213.518)	19.393.093
120. Margine di intermediazione	841.923.563	781.723.650
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(174.028.889)	(158.137.682)
a) crediti	(142.457.427)	(141.189.896)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(28.585.012)	(20.999.447)
d) altre operazioni finanziarie	(2.986.450)	4.051.661
140. Risultato netto della gestione finanziaria	667.894.674	623.585.968
150. Spese amministrative:	(584.455.617)	(558.761.037)
a) spese per il personale	(330.846.912)	(316.670.937)
b) altre spese amministrative	(253.608.705)	(242.090.100)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.830.319)	(33.455.809)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(10.920.808)	(10.731.087)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.690.612)	(4.546.266)
190. Altri oneri/proventi di gestione	46.336.644	45.220.641
200. Costi operativi	(565.560.712)	(562.273.558)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	(21.072.178)	43.885.679
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	22.755	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	322.060	26.533
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	81.606.599	105.224.622
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.039.380)	(5.040.044)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	67.567.219	100.184.578
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	16.399.345	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	83.966.564	100.184.578